

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-04-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	16/04/2021	8	Contagi, è sempre più "plateau" (con 380 decessi in 24 ore) <i>D. Fas.</i>	3
AVVENIRE	16/04/2021	10	Brasile: strage di bambini Oltre 800 uccisi dal Covid = La strage dei bambini in Brasile: 852 morti, oltre 500 i neonati <i>E. A.</i>	4
AVVENIRE	16/04/2021	25	Il Cottolengo accoglie i ministri di tutte le religioni. Nel segno della fratellanza <i>Marina Lomunno</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	16/04/2021	5	La sfida del premier per cambiare passo = La sfida di Palazzo Chigi per il cambio di passo su Covid ed economia <i>Francesco Verderami</i>	6
FATTO QUOTIDIANO	16/04/2021	2	400 morti al giorno e vogliono riaprire = " Covid party " delle Regioni: Aperture anche in zona rossa " <i>Giacomo Salvini</i>	8
FOGLIO	16/04/2021	4	La famosa trombosi = Il Covid causa più trombosi di qualunque vaccino <i>Enrico Bucci</i>	10
ITALIA OGGI	16/04/2021	4	Covid, non è finita ma si riapre <i>Franco Adriano</i>	11
LEGGO	16/04/2021	3	Brasile, catastrofe umanitaria; morti anche 800 bambini = Catastrofe umanitaria in Brasile morti per Covid 852 bambini <i>Domenico Zurlo</i>	13
REPUBBLICA	16/04/2021	6	Alla fine di maggio è il turno degli over 30 Alle Regioni la scelta di chi vaccinare prima <i>Alessandra Zinitti</i>	14
TEMPO	16/04/2021	8	Caos vaccini Esautorato Lopalco <i>Redazione</i>	15
SECOLO D'ITALIA	16/04/2021	2	Covid, altri 400 morti. paura contagi a Roma <i>Giovanni Pasero</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/04/2021	1	Aifa, 36 su 100mila dosi iniettate danno reazioni collaterali ai vaccini <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/04/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 15 aprile <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/04/2021	1	Coronavirus, gli Usa superano i 31 milioni di casi, record di contagi in India - - <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/04/2021	1	Misericordie: il progetto di simulazione SimMi al Sesam di Siviglia <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/04/2021	1	Emissioni Italia: -9,8% nel 2020 grazie al lockdown <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/04/2021	1	Emergenze nella scuola: Ido racconta il protocollo di supporto <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/04/2021	1	Panarea, Ingv installa un sistema di monitoraggio sottomarino <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/04/2021	1	Sicilia, avviati 42 cantieri per la messa in sicurezza di fiumi e torrenti <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/04/2021	1	Aifa, 36 su 100mila dosi iniettate le reazioni collaterali ai vaccini <i>Redazione</i>	27
adnkronos.com	15/04/2021	1	Covid Italia, oggi 16.974 contagi e 380 morti: bollettino 15 aprile <i>Grossi</i>	28
adnkronos.com	15/04/2021	1	Le RSA sono ormai quasi tutte Covid-Free, il 76% degli ospiti sono vaccinati. L'appello del Comitato ORSAN - Open RSA Now al Governo Draghi: "Subito una data per il via libera alle visite in presenza dei familiari" <i>Lezzi</i>	31
adnkronos.com	15/04/2021	1	Covid Italia oggi, bollettino contagi regioni: dati 15 aprile <i>Grossi</i>	33
ansa.it	15/04/2021	1	Covid: la Puglia spera in arancione, ma molti ricoveri - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	15/04/2021	1	Covid: Kompatscher, bene dati, ma partita non è ancora vinta - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	15/04/2021	1	Screening anti-Covid per i dipendenti della Provincia di Terni - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	36
askanews.it	15/04/2021	1	Commissario Figliuolo al centro vaccinale in Fondazione Ferrero <i>Redazione</i>	37
askanews.it	15/04/2021	1	Allerta maltempo, in arrivo venti fino a burrasca al Sud <i>Redazione</i>	38
repubblica.it	16/04/2021	1	Covid e riaperture: Lega prima sui social ma poco attiva in Parlamento - la Repubblica <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-04-2021

corriere.it	16/04/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Redazione</i>	40
ilmessaggero.it	16/04/2021	1	Caregiver, lunedì le prenotazioni. La fascia 60-70, anticipano i vaccini ai 65-69enni. Ecco quando si parte <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	15/04/2021	1	Il commissario del governo ad Alba: "Ciò che vedo qui ci permetterà di uscire dall'emergenza e ripartire, come nell'alluvione '94" <i>Redazione</i>	42
ilfattoquotidiano.it	15/04/2021	1	M5s, inviato ai parlamentari il nuovo regolamento su indennità e restituzioni: mille euro al mese andranno al Movimento <i>Redazione</i>	43
agenparl.eu	15/04/2021	1	Alluvioni, la Regione avvia oltre 40 cantieri per pulire fiumi e torrenti <i>Redazione</i>	45
agenparl.eu	15/04/2021	1	Comunicato Regione: Difesa del suolo. A Lizzano in Belvedere (Bo) prosegue il consolidamento della storica frana in località Querciola. L'assessore Priolo: "Opera fondamentale per la sicurezza e la qualità della vita di chi abita e lavora in quest'area" <i>Redazione</i>	46
avionews.com	15/04/2021	1	Aerei e meteo. Maltempo: in arrivo venti fino a burrasca al sud <i>Redazione</i>	47
fortuneita.com	15/04/2021	1	Le RSA sono ormai quasi tutte Covid-Free, il 76% degli ospiti sono vaccinati. L'appello del Comitato ORSAN - Open RSA Now al Governo Draghi: "Subito una data per il via libera alle visite in presenza dei familiari" <i>Redazione</i>	48
VERITÀ	16/04/2021	3	Giani da la colpa ai vaccini mancanti <i>Camilla Conti</i>	50
VERITÀ	16/04/2021	6	Speranza è isolato ma la paura della crisi lo sta tenendo a galla <i>Carlo Tarallo</i>	51

Contagi, è sempre più "plateau" (con 380 decessi in 24 ore)

[D. Fas.]

IL BOUMiNO Della PRO ZIONE CIVILE Contagi, è sempre più plateau (con 380 decessi24 on JR ' Ú Ittif11 * È? 1 Đ' É - é - ç - ITI é Ancora una volta non scende come tutti si aspetterebbero: con 16.974 casi nelle ultime 24 ore e ancora 380 decessi la curva dell'epidemia stenta ad appiattirsi. Il giorno prima i nuovi casi erano stati più o meno simili 16.168, mentre i decessi 469, fronte di 319,633 tamponi effettuati, il tasso di positività sale al 5,3% dopo il 4,8% di 24 ore prima. U bollettino quotidiano sul coronavirus emesso da Protezione Civile e ministero della Salute registra fortunatamente ancora un calo per quanto riguarda i dati ospedalieri; con meno 73 posti letto occupati nelle terapie intensive e 782 in meno nei reparti di medicina. Sono così complessivamente 3,417 i pazienti ricoverati nelle rianimazioni per Covid in Italia, in calo di 73 unità rispetto al giorno prima nel saldo giornaliero tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 211 (mercoledì 216), Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 25.587 persone, in calo di 782 rispetto a mercoledì. Cala anche il numero totale dei positivi in Italia: sono 4.637 in meno nel giro di 24 ore. Ancora una volta, la regione con più casi registrati è la Lombardia (+2.722), seguita dalla Campania (+2,224), dalla Puglia (+1.867) e dalla Sicilia (+1,450). I contagi totali sono 3,826.156, Si allenta, anche se di poco e gradualmente, la pressione sui reparti di terapia intensiva degli ospedali italiani. La percentuale media nazionale di occupazione dei posti letto da parte di pazienti Covid nelle rianimazioni è oggi al 37%, ovvero 7 punti percentuali oltre la soglia critica fissata al 30% dal ministero della Salute, come certificano gli ultimi dati dell'Agenzia per i servizi sanitari (Agenas), appena aggiornati. Un calo graduale, dunque, visto che il giorno prima la media era al 38% e nei 4 giorni precedenti era stabile al 39%, Nel dettaglio sono 13 le Regioni e Province autonome che "sfiorano" il livello critico. La situazione peggiore è quella della Lombardia al 52%, seguita dal Piemonte al 50% e dalla Puglia al 47%, Continua il calo anche dei ricoveri nei reparti ordinari. Ieri per la prima volta, dopo un mese esatto, la percentuale media nazionale dell'occupazione dei posti letto Covid nei reparti di area non critica, cioè malattie infettive, pneumologia e medicina generale, si attesta al 39%, Non accadeva il 15 marzo l'ultimo giorno in cui il livello era rimasto sotto il livello critico, fissato al 40% dal ministero della Salute, oltre il quale cioè l'assistenza ordinaria degli altri pazienti risulta compromessa, È quanto emerge dai dati dell'Agenzia per i servizi sanitari (Agenas), appena aggiornati, (D.Fai Oltre 1 nuovo caso, calano le terapie intensive (meno 73) e i reparti di medicina (-782) per la prima volta da un mese sotto la soglia critica Anziani, ecco chi vaccina I -tit_org- Contagi, è sempre più plateau (con 380 decessi in 24 ore)

Brasile: strage di bambini Oltre 800 uccisi dal Covid = La strage dei bambini in Brasile: 852 morti, oltre 500 i neonati

[E. A.]

VARIANTE E SANITÀ IN CRISI Brasile: strage di bambini Oltre 800 uccisi dal Covid Servizio a pagina 9 I NUMERI CHOC DEL GIGANTE UmNOAMERICANO La strage dei bambini Brasile: 852 morti, oltre 500 i neonati Brasilia Piegato dalla pandemia. Con il virus che aggredisce, sempre più, gli under 40. Al Brasile - in un video messaggio, inviato ai vescovi brasiliani riuniti in Assemblea - papa Francesco ha voluto esprimere la sua vicinanza alle centinaia di migliaia di famiglie che piangono la perdita di un congiunto. Giovani e anziani, medici e volontari, ministri consacrati, ricchi e poveri: la pandemia non ha escluso nessuno dalla sua scia di sofferenza, Penso in particolari ai vescovi vittime del Covid. Chiedo a Dio che conceda il riposo eterno ai defunti e che dia consolazione ai cuori afflitti dei loro familiari. E questo andarsene nella solitudine più profonda è uno dei maggiori dolori. E mentre Medici senza frontiere lancia un appello perché il governo metta immediatamente in atto un piano di risposta coordinata contro la pandemia, quello che più preoccupa è la condizione dei bambini: secondo i dati ufficiali diffusi dal ministero della Salute, tra febbraio 2020 e il 15 marzo 2021 il Covid-19 ha ucciso almeno 852 bambini fino a 9 anni di età, tra cui 518 neonati. Questo numero sarebbe però oltre il doppio, afferma l'epidemiologa Fatima Marinho, dell'università di San Paolo, poiché a molti bambini deceduti in Brasile non è stato possibile effettuare un tampone. La dottoressa Marinho ha preso in considerazione i decessi da sindrome acuta respiratoria - non registrati come Covid - e ha scoperto che sono stati 10 volte superiori rispetto al periodo pre pandemia. Dopo aver fatto alcuni calcoli, è arrivata alla conclusione che dall'inizio dell'epidemia il coronavirus ha ucciso nel suo Paese 2,060 bambini fino a nove anni, compresi 1.302 neonati. Nella prima economia del Sudamerica l'epidemia è fuori controllo, soprattutto dopo la diffusione delle variante di Manaus: le vittime sono ormai più di 360 mila - di cui 3.459 nelle ultime 24 ore a fronte di 73.513 contagi - ed i casi accertati sono 13,6 milioni. Nel Paese i pazienti Covid vengono intubati da svegli per la mancanza di sedativi e legati al letto per sopportare il dolore. La ventilazione meccanica senza sedativi è una vera forma di tortura per i pazienti, ha denunciato il specialista di terapia intensiva Aureo Carmo Filho dell'ospedale Albert Schweitzer di Rio de Janeiro. Anche il 60% delle terapie intensive dello stato di San Paolo senza anestetici e senza kit per l'intubazione di pazienti Covid. (A.A.) Le cifre reali potrebbero essere il doppio Situazione al limite: i malati intubati senza sedativi. Il Papa ai vescovi: vicino alle centinaia di migliaia di famiglie che piangono la perdita di un congiunto IFFUSIUNÉiOEki(iQRfllHAYiRUS - Ø ^ Ø ÞÆÉ Ì! ~ Stati Uniti India Brasile Francia Russia & Gran Bretagna Turchia 31.451.167 14.074.564 15.673.507 5.210.921 4.624.464 4.396.008 4.025.557 Spagna Germania Polonia Argentina Colombia Messico Iran Ucraina 5.587.022 1.089.597 2.642.242 2.604.157 2.580.1 2.291.246 2.168.872 1.956.454 Perù Rep. Ceca Indonesia Sudan ca Paesi Bassi Canada Cile Romania 1.667.757 1.598.847 1.589.359 1.561.559 1.402.280 1.097.875 1.094.267 1.020.501 TOT Stati Uniti Brasile Messico India Gran Russia ALE VITTIME Stati Uniti New York) Gran Bretagna a 564.489 51.550 361.884 210.812 175.125 127.437 102.667 Francia Germania Spagna Colombia Iran Polonia Argentina Perù 99.958 79.452 76.756 66.819 65.680 60.612 S.S42 S.S812 Sudafrica Indonesia Ucraina Turchia Rep. Ceca Romania Cile Ungheria 55.498 41.075 40.589 34.7 È 28.229 25.800 24.548 24.521 IE JOHNS Hopkins Unneraty & Medien Grazie alle donazioni per il Ranchi vaccini ai profughi in Siria e Yemen. ' - y.: Eâ -tit_ org

- Brasile: strage di bambini Oltre 800 uccisi dal Covid La strage dei bambini in Brasile: 852 morti, oltre 500 i neonati

Il Cottolengo accoglie i ministri di tutte le religioni. Nel segno della fratellanza

[Marina Lomunno]

IL GESTO Il Cottolengo accoglie i ministri di tutte le religioni. Nel segno della fratellanza
MARINA.L.Q.MI.NNIB_____ Torino Mercoledì 7 aprile, nel presidio ospedaliero torinese del Cottolengo, su proposta della Regione Piemonte, sono iniziate le vaccinazioni anti-Covid per le confessioni riconosciute dallo Stato italiano, a cui da voce il Coordinamento interconfessionale del Piemonte "Noi siamo con voi". Hanno accesso al punto vaccinale della "Piccola Casa della Divina Provvidenza", oltre ai sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose cattolici, i ministri di fede buddista, ebraica, islamica e valdese che ne fanno richiesta e che rientrano nelle categorie previste dal Piano nazionale del Governo come precisa la Regione: Ultraottantenni, soggetti vulnerabili o con grave disabilità, 70-79enni, religiosi che operano come personale scolastico e come operatori di Protezione civile e assistenza spirituale negli ospedali, nelle Rsa, nelle strutture per anziani e presso il domicilio dei fedeli. In una settimana sono state inoculate oltre un centinaio di dosi. La nostra disponibilità ad aprire le porte della Piccola Casa è in linea con quanto scrive papa Francesco nell'enciclica Fratelli tutti e con quanto ci ha ripetuto a Pasqua riferendosi alla pandemia: "Siamo tutti sulla stessa barca". O ci salviamo insieme o non si salva nessuno, spiega don Cannine Arice, padre generale dei Cottolenghini. E aggiunge che il presidio ospedaliero del Cottolengo ha accettato volentieri la proposta della Regione di diventare, fino a quando ci sarà bisogno, un centro vaccinale per il personale religioso. Sarà così possibile tutelare la sicurezza dei ministri del culto e gli operatori pastorali quotidianamente a contatto con persone fragili, e dei loro fedeli, soprattutto di quelli che vivono in condizioni di difficoltà. Speriamo presto di poter far accedere ai vaccini anche i cittadini più poveri. Ci piace pensare che in un momento così doloroso per il nostro territorio il servizio a favore della campagna vaccinale contro il Covid-19 sia un segno che la Chiesa torinese, nello stile del carisma cottolenghino Caritas Christi urget nos, mette in campo come occasione di fratellanza e condivisione con i rappresentanti delle confessioni religiose presenti in Piemonte. Un'iniziativa che, oltre a tutelare le categorie più esposte al contatto con le persone più fragili dimostra che i principi di integrazione, pluralismo, uguaglianza per tutti i cittadini, rispetto e dialogo con tutte le culture in Piemonte non rimangono parole astratte - evidenzia Giampiero Leo, portavoce del Coordinamento - ma si traducono in azioni e fatti concreti che vanno a beneficio di tutta la comunità. Il grazie ai Cottolenghini è giunto dal presidente della Regione, Alberto Cirio, e dall'assessore alla sanità, Luigi Genesio leardi, che sottolineano come si tratti di un grande esempio di fratellanza e di condivisione tra le diverse confessioni religiose. Ricono senza unanimità alla Piccola Casa per collaborazione fraterna rimarcata anche dalle confessioni per voce di Soka Gakkai Alberto Aprea, presidente dell'Istituto buddista italiano, Ariel Di Porto, rabbino capo della comunità ebraica piemontese, Younis Tawfik, presidente dell'Unione della comunità musulmana, e tutti molto lieti che la Piccola Casa abbia accettato di essere il luogo in cui si effettuano queste vaccinazioni: un gesto che esprime nel concreto la storia di carità e fraternità di questa istituzione e condivisa da tutta la Chiesa cattolica. Su proposta della Regione, la Piccola Casa della Divina Provvidenza ospita un centro vaccinale anti-Covid per ogni confessione riconosciuta dallo Stato italiano, ma senza che nessuno abbia saltato la fila Parlano Nosiglia, Arice e Leo -tit_org-

A DUE MESI DALL'INSEDIAMENTO

La sfida del premier per cambiare passo = La sfida di Palazzo Chigi per il cambio di passo su Covid ed economia*[Francesco Verderami]*

A DIE MESI DALL'INSEDIAMENTO La sfida del premier per cambiare passo di Francesco Verderami ' tutto in due settimane. Sul fronte della 1 pandemia e su quello dell'economia, la sfida di Draghi di qui a fine mese sarà rendere visibile una netta discontinuità rispetto al governo precedente. continua a pagina 5 La sfida di Palazzo Chigi per il cambio di passo su Covid ed economia L'obiettivo di una netta discontinuità rispetto a Conte SEGUE DALLA PRIMA Il Consiglio dei ministri di ieri e la cabina di regia di oggi sono funzionali a quel cambio di passo che il premier vuole imprimere per mettere in sicurezza i cittadini dal virus cinese, restituirli progressivamente alla normalità, e così uscire dalla crisi che ha colpito imprese e lavoratori. Da quando si è insediato a Palazzo Chigi Draghi lavorava a questo momento, e se inizialmente puntò sulla chiusura del Paese fu proprio perché voleva anticiparne la riapertura, unico strumento per rilanciare l'economia nazionale. È stata una scelta politica che ora si accompagna al varo del Def, al decreto da 40 miliardi e al Recovery plan nel quale rispetto al vecchio progetto vengono dirottati 50 miliardi in più su nuovi investimenti. Le consultazioni avviate in questi giorni con i partiti, in vista della presentazione del Piano al Parlamento, sono parte della sua strategia: meglio accordarsi prima per evitare grane dopo. Gli interventi rapidi e diretti a favore delle imprese garantiti dal nuovo scostamento di bilancio serviranno ad assicurare che il sistema Italia si faccia trovare pronto quando l'economia ripartirà, per evitare il rischio che al semaforo verde le aziende restino ferme al palo senza benzina. Per il resto la scommessa di Draghi sta nel binomio debito alto-crescita alta: ai ministri infatti ha spiegato che in questa fase non si dovrà guardare ai tassi d'interesse ma al tasso di crescita, che bisognerà puntare sull'espansione dell'economia visto che non ci sarà spazio per una riduzione delle tasse. Draghi è convinto che i risultati si vedranno presto, e il suo ottimismo si ritrova nelle parole usate dal titolare di via XX Settembre, Franco, secondo il quale le previsioni di crescita riportate dal Def per i prossimi anni riflettono solo in parte l'ambizione della politica di rilancio che il governo intende seguire. Si vedrà se il piano di Palazzo Chigi andrà a buon fine. Ma non c'è dubbio che ci fosse bisogno di tempo per avviarlo. I mesi iniziali sono serviti al premier per gestire l'eredità del precedente governo e risolvere le numerose emergenze che si è trovato a fronteggiare. La partenza è stata difficile per la recrudescenza della pandemia, tra la sostanziale assenza del piano vaccinale nazionale e le gravi carenze mostrate dall'Europa. E mentre ogni giorno si sentiva dire che stava agendo in sostanziale continuità con l'azione di Conte, Draghi lavorava a smontare questa tesi. C'è un motivo per esempio se quando decise di cambiare Arcuri con Figliuolo venne messo nero su bianco che la nuova struttura commissariale sostituiva e non subentrava, così da segnare una netta cesura con la precedente gestione. Sul versante europeo, poi, il New York Times ieri ha ricordato le critiche del premier italiano ai negoziati dell'Ue con le Big Pharma per l'acquisto dei vaccini, e il suo clamoroso intervento per bloccare le esportazioni di fiale, che ha provocato uno scontro con Berlino. Di 1 la battaglia per avere nuove dosi, con le chiamate insistenti ai ceo delle case farmaceutiche, che per un po' avevano smesso di rispondere al telefono. È politicamente complicato per un premier mettere in atto la discontinuità con il passato, se nel governo e in Parlamento bisogna collaborare anche coi protagonisti di quel passato. Certe malmostosità Draghi le avverte ancora in Consiglio dei ministri, ma è consapevole che gli sforzi vadano adesso concentrati sulla riuscita della missione, mantenendo un equilibrio tra i partiti che gli garantiscono la fiducia. E a fronte di un'evidente empasse dei giallorossi, deve gestire l'attivismo di Salvini, secondo cui il governo è sempre più attento alle sensibilità del centrodestra, ha detto addio all'epoca delle manette di Conte, e appoggia le riaperture ragionevoli. Questo è un governo di unità nazionale, ha detto il premier alla delegazione leghista incontrata per discutere di Recovery plan: Non serve farsi i dispetti. Che poi è quanto si dicevano ieri alcuni ministri del Carroccio e del Pd alla fine del Consiglio.

Anche perché la sfida di Draghi è la sfida del Paese. I cocci di un eventuale fallimento invece sarebbero tutti dei partiti. Francesco Verderami Con i partiti Le consultazioni sono parte della strategia: accordarsi prima per evitare grane dopo -tit_org- La sfida del premier per cambiare passo La sfida di Palazzo Chigi per il cambio di passo su Covid ed economia

400 morti al giorno e vogliono riaprire = " Covid party " delle Regioni: Aperture anche in zona rossa "

[Giacomo Salvini]

LEGA®IONI LE VITTIME NON CALANO E I CONTAGI BISALBONO 400 morti al giorno e vogliono riaprire COVID-19 LA TERZA ONDATA Politica e contagi' a frenata dei nuovi casi non è più, ma Salvini attacca ancora Speranza e si va verso il libera tutti Il Xovid partyw delle Regioni: "Aperture anche in zona rossa GiacomoSalviniunica certezza è che nella cabina di regia presiedutaoggi dal premier Mario Draghi,acuiseguiràconfeTenzastampadel premier, si parlerà del cronoprogramma per le riaperture. Insieme al Cts saranno analizzati i dati dei contagi, delle terapie intensive, dei decessi e del la campagna vaccin ale: inbase a questi si deciderà quando e cosa riaprire. Draghi vorrebbe dare un segnale di ritorno alla vita già da fine mese ma qui sta il problema: il governo è diviso sui modi e sui tempi. Il centrodestra, Lega e FI, vorrebbe riaprire tutto già dalla prossima settimana nonostante i 380 morti di ieri, ma il fronte rigorista Pd-M5S-LeU chiede "prudenza" e di partire da maggio. Un punto di mediazione potrebbe essere il 26aprile. Ipotesi però che costringerebbe il governo a modificare il decreto del 31 marzo che aveva chiuso l'Italia finoafinemesi. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri lo ha ripetuto alla Camera. Dopo aver chiarito sulla "sicurezza" del vaccino AstraZeneca per gli over 60 e di poter "usare presto Johnson&Johnson", Speranza ha spiegato che "serve una road-map di allentamento graduale delle restrizioni", con "prudenza e senza fare "scelte azzardate" in vista dell'estate perché "le terapie intensive sono piene al 41 %" nonostante VRt sia in calo da tre settimane. E negli ultimi giorni la frenata dei contagi sembra essersi esaurita con una nuova fluttuazione verso l'alto. "LE MISURE di chiusura sono sempre state approvate all'unanimità in Cdm - ha detto Speranza riferendosi a Salvini -, non possiamo continuare a chiamare eroi i nostri medici e poi fare il contrario di quello dieci chiedono". Unattimodopo è arrivata la risposta di Salvini che, dopo aver chiesto la riapertura già dalla prossima settimana, ha attaccato: "Speranza ignora i sacrifici degli italiani, ma governare con lui è necessario per incidere sui fondi Uè - ha detto il leader della Lega - Dimissioni? Il tempo sarà galantuomo". Il governo intanto è diviso con il ministro Giancarlo Giorgetti (Lega) che chiede di "riaprire già dalla prossima settimana" e Andrea Orlando (Pd) che invece non vuole "date sparate a caso". Nel frattempo FdI ha annunciato che sta raccogliendo le firme per la mozione di sfiducia nei confronti di Speranza definito "non all'altezza", "impreparato sul piano pandemico" e, si legge nel testo, responsabile di una gestione della pandemia fatta di "confusione, ritardi ed errori". Mozione che spacca il centrodestra: Lega e FI difficilmente potranno sostenerla senza mettere in crisi il governo. Il capogruppo della Lega alla Camera Riccardo Molinari "vuole leggere la mozione" prima di appoggiarla ma comunque non vuole la testa di Speranza" ma che "cambino le sue politiche". La Lega però dice sì con FdI a una commissione d'inchiesta sulla gestione della pandemia. L'ex premier e leader del M5S Giuseppe Conte ha difeso Speranza; "Metterlo in discussione significa indebolire il governo". Ieri è stato anche il giorno della Conferenza delle Regioni, guidata dal leghista Fedriga (e appoggiato da Attilio Fontana e Giovanni Toti), che ha approvato le nuove linee guida per le riaperture. La principale novità prevede la possibilità di riaprire bar, ristoranti, palestre, piscine, cinema e spettacoli "anche in scenari epidemiologici definiti ad alto rischio", ovvero in zone rosse, purché "integrate con strategie di screening/testing". Ergo: tamponi pagati dai cittadini stessi. Poi i governatori individuano altre regole: due metri di distanzamento dai tavoli al chiuso e uno all'aperto, vietata la consumazione al bancone dopo le 14 escludendo buffet, maçon mascherina e senza toccare i cibi. Per le Regioni anche piscine e palestre possono riaprire con distanziamento (2 metri per le palestre, ? per le piscine). Stesso discorso per cinema e spettacoli (solo posti a sedere a un metro l'uno dall'altro), concerti e teatri dove i musicisti dovranno rispettare la distanza mentre gli attori dovranno usare la mascherina quando troppo vicini. Non mancano regole bizzarre: al bar si potrà giocare a carte ma i mazzi devono essere "sostituiti con frequenza", in piscina "è vietato sputare, soffiarsi il naso, urinare in acqua" mentre, ai concerti, per gli ottoni ci sarà "una vaschetta per la

raccolta della condensa, con liquido disinfettante" a RIPRODUZIONE RISERVATA TERAPIA INTENSIVA Ancora col segno meno il saldo dei ricoveri nelle rianimazioni, con 211 nuovi ingressi e ora 3.417 malati in totale. Nei reparti ordinari -782 il saldo e 25.587 il totale -tit_org- 400 morti al giorno e vogliono riaprire Covid party delle Regioni: Aperture anche in zona rossa

La famosa trombosi = Il Covid causa più trombosi di qualunque vaccino

[Enrico Bucci]

In questi giorni, sto spesso ricevendo obiezioni circa il fatto che i vaccini basati su adenovirus - AstraZeneca in particolare - comportano CAITIVI SCIENZIATI rebbcro un rischio molto basso di effetti rari, ñ specificamente di trombosi venosa cerebrale (Cvt) sulla popolazione generale, ma questo rischio sarebbe in realtà paragonabile al rischio clinico posto dal Covid19 per la fascia dei più giovani (per esempio, per i minori di 40 anni). Per questo, sono importanti i dati giunti ieri dall'Università di Oxford, che sembrano dimostrare che così non è. In particolare, gli autori di un preprint proveniente da quella università hanno contato il numero di casi di Cvt diagnosticati nelle due settimane successive alla diagnosi di Covid-19, o dopo la prima dose di un vaccino. Poi li hanno confrontati con le incidenze calcolate di Cvt a seguito dell'influenza e con il livello basale nella popolazione generale. La famosa trombosi Uno studio dice che il Covid provoca la Cvt in misura molto maggiore di qualunque vaccino Rispetto a qualunque gruppo fra quelli considerati, la Cvt è risultata di gran lunga più frequente dopo Covid-19, e il 30 per cento dei casi registrati a seguito dell'infezione si è manifestata in soggetti con meno di 30 anni. Questa incidenza è risultata molto superiore, per qualunque fascia di età, rispetto a quella verificatasi a seguito del vaccino, e di oltre 100 volte superiore al livello di base nella popolazione. Molto interessante è il dettaglio di questa analisi, che pone a confronto i vaccini a Rna con quello di AstraZeneca. In oltre 480,000 persone che hanno ricevuto un vaccino mRNA Covid-19 (Pfizer o Moderna), la Cvt si è verificata in 4 persone su un milione, contro 5 persone su un milione dopo la prima dose del vaccino di AstraZeneca. Come dichiarato dagli autori dello studio, dai risultati ottenuti segue che innanzitutto è lo stesso Covid-19 a provocare, in misura molto maggiore di qualunque vaccino testato, la Cvt, che quindi è un ennesimo problema di coagulazione che SarsCoV-2 può causare. Inoltre, anche per i minori di 30 anni il rischio di Cvt a seguito di infezione è di gran lunga maggiore di quello causato da qualunque vaccino. Oltre alla trombosi venosa cerebrale, gli autori hanno monitorato nelle stesse popolazioni un altro evento trombotico raro, e precisamente la trombosi della vena porta del fegato. I risultati sono stati gli stessi, con in aggiunta un fatto nuovo: l'influenza causa un numero di eventi non indifferente, maggiore di quelli osservati con qualunque vaccino contro Sars - CoV-2, iKvcci segue a pagina qaattiv Il Covid causa più trombosi di qualunque vaccino (segue dalla ðã ï é pagina) Non è ancora possibile rispondere, nemmeno con i dati di questi autori, alla domanda circa l'elevazione del rischio rispetto al livello di base nei soggetti vaccinati, perché i numeri sono ancora piccoli per frequenze basse come quelle osservate in questo studio e nella popolazione in genere, ne è realmente possibile confrontare i diversi vaccini fra loro. se non come tentativo (come fatto dagli autori), sia perché i numeri sono piccoli, sia perché i dati sugli effetti avversi dei vaccini a Rna e di AstraZeneca sono stati ricavati da due database differenti. Tuttavia, i dati resi noti indicano abbastanza chiaramente che il rischio di Cvt di cui dovremmo preoccuparci davvero - anche nelle fasce di individui più giovani - è quello associato all'infezione; considerato che, finché non si raggiungerà l'immunità di gregge, è molto probabile che tutti i soggetti suscettibili prima o poi si infetteranno, ognuno può facilmente comprendere cosa significhi rimanere per diversi mesi senza copertura vaccinale, in attesa magari di un vaccino a Rna, Enrico Bucci SslffiEsa -tit_org- La famosa trombosi Il Covid causa più trombosi di qualunque vaccino

Linee guida delle Regioni per ristoranti, teatri, cinema e palestre. Oggi il governo valuta i dati Covid, non è finita ma si riapre

Cdm, via libera al Def. Ok Nato a sanzioni Usa sulla Russia

[Franco Adriano]

guida del/e Hegiu/iiper n^foi'uili. teati'f. cincinu e= destre. Oggi' aiuta i/ aa Covid, non è finita ma si Cdm., via libera al Def. Ok Nato a sanzioni Usa sulla RUSSIA

DI FRANCO ADRIANO a Conferenza delle Regioni ha approvato H__le linee guida per la ri apertura di alcune attività, dopo le restrizioni per il Covid, in condizioni di sicurezza e nel rispetto dei protocolli di prevenzione". Nei cinema e nei teatri è previsto un distanziamento di un metro (con la mascherina). Nei ristoranti, due metri. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga (Lega) ha assicurato che il governo potrà contare sulla massima collaborazione" da parte delle Regioni. Si riunirà oggi la cabina di regia del governo per i dati settimanali Covid, in vista dell'adozione delle nuove misure. Il ministro alla Salute, Roberto Speranza, ha sottolineato che bisogna essere tempestivi nelle chiusure quando serve e abbiamo il dovere di costruire una road map per l'allentamento delle misure sempre approvate all'unanimità dal Consiglio dei ministri". Ieri in Italia sono stati registrati 16.974 nuovi casi di Covid su 319.633 tamponi molecolari e antigenici effettuati. I morti sono 380. Il tasso di positività è del 5,3%. Sono 3.417 i pazienti ricoverati in rianimazione. Nei reparti ordinari sono ricoverati 25.587 casi di Covid. Sul certificato verde Covid, per facilitare gli spostamenti dei cittadini europei dal 1 giugno saremo pronti poi gli Stati membri potranno iniziare a editarlo e implementarlo per raggiungere a luglio la piena operatività. L'ha detto il commissario Uè per il Mercato interno, Thierry Breton. I familiari di Cinzia Pennino, 44 anni, la docente di scienze morta a Palermo due settimane dopo avere ricevuto la prima dose del vaccino AstraZeneca hanno depositato un esposto e un'istanza di accesso ai documenti di Alfa e Azienda sanitaria provinciale. Tra il 27 dicembre 2020 e il 26 marzo 2021 sono pervenute 46.237 segnalazioni di sospette reazioni avverse su un totale di 9.068.349 dosi di vaccino anti-Covid somministrate (510 ogni 100.000 dosi) di cui il 92,7% riferite a eventi non gravi. Le segnalazioni gravi sono il 7.1% del totale con un tasso di 36 eventi gravi ogni 100 mila dosi, indipendentemente dal tipo di vaccino, dalla dose (prima o seconda) e dal possibile ruolo causale della vaccinazione. I dati sono dell'Aita. Le commissioni Lavoro e Affari sociali della Camera hanno approvato un emendamento al decreto Covid che riconosce alla lavoratrice o al lavoratore che svolge l'attività in modalità agile il diritto alla disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche e dalle piattaforme informatiche, nel rispetto degli eventuali accordi sottoscritti dalle parti e fatti salvi eventuali periodi di reperibilità concordati. La disconnessione non può avere ripercussioni sul rapporto di lavoro o sui trattamenti retributivi", Il governo francese ha deciso di rimborsare 10 se dute dallo psicologo ai ragazzi depressi nella fascia di età tra 3 e 17 anni. Il Consiglio dei ministri ha approvato il Documento di economia e finanza e la relazione sullo scostamento di bilancio, con il ricorso a un maggiore indebitamento per 40 miliardi di euro. Il rapporto deficit/Pii è stimato all'11,8% nel 2021, un livello molto elevato dovuto alle misure di sostegno all'economia e alla caduta del Pii. A partire dal 2025, il rapporto deficit/Pii tornerà a scendere sotto il 3%. Nel 2021 la crescita del Pii programmatico arriverà al 4,5%. Nel 2022 il Pii crescerà del 4,8%, per poi crescere del 2,6% nel 2023 e dell'11,8% nel 2024: tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio. Il ministro all'Economia, Daniele Franco, ha ribadito che il decreto legge per i nuovi sostegni alle imprese arriverà entro aprile e utilizzerà i 40 miliardi di euro del nuovo scostamento. Con riguardo alla quota Sud del Pnrr, consapevole della necessità di superare la percentuale del 34% di investimenti al Mezzogiorno (...) d'accordo con il ministro Daniele Franco, abbiamo avviato un lavoro di ricognizione volto a costruire uno specifico Capitolo Sud, che non c'era, attraverso un lavoro non solo di difesa, ma anche incremento degli interventi dedicati al Mezzogiorno. In virtù di questo lavoro di difesa, la quota Sud oggi arriva al 40%. L'ha dichiarato il ministro per il Sud, Mará Carfagna. False residenze in Liguria per non pagare le tasse sulle seconde case, 80 denunce in Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna per i primi controlli eseguiti dalla Guardia di finanza a Sestri Levante e Moneglia. Superare il codice appalti, con una sospensione temporanea? Anche

il presidente Anac si è espresso contro la sospensione. Dobbiamo partire con la massima rapidità. Ma se tolgo tutte le regole, nessuno sa come comportarsi e allora si rallentano non si accelerano le opere. Bisogna intervenire in modo selettivo. L'ha affermato il ministro alle Infrastrutture, Enrico Giovannini. Per gli eletti M5s arriva il nuovo regolamento su indennità e restituzioni. Ciascun parlamentare dovrà restituire una quota mensile forfettaria di minimo 1.500 euro e una quota mensile, da un minimo di 1.000 euro al M5s per il mantenimento delle piattaforme tecnologiche, Scudo della Rete, comunicazione e altre spese generali di funzionamento, Il segretario della Lega Matteo Salvini ha depositato una memoria di 100 pagine agli atti dell'udienza preliminare che lo vede imputato a Palermo di sequestro di persona e rifiuto di atti d'ufficio per la vicenda della nave Open Arms bloccata al largo di Lampedusa, ad agosto 2019 quando Salvini era ministro dell'Interno, con a bordo i migranti soccorsi in mare- Ripartono a Vienna i negoziati sulPaccor- do per il nucleare iraniano. I colloqui coinvolgono Iran, Francia, Germania, Gran Bretagna, Russia e Ciña con la mediazione Uè. Gli Usa non sono più al tavolo dopo il ritiro deciso da Donald Trump nel 2018. Teheran chiede la rimozione delle sanzioni Usa. Gli alleati della Nato sostengono e sono solidali con gli Stati Uniti dopo l'annuncio odierno di azioni per rispondere alle attività destabilizzanti della Russia. Lo riferisce una nota dell'Alleanza Atlantica, precisando che gli alleati stanno intraprendendo azioni individualmente e collettivamente per migliorare la sicurezza collettiva dell'Alleanza. Il pacchetto di misure Usa contro Mosca comprende sanzioni su tutti i titoli di debito emessi dalla Russia dopo il 14 giugno e vieta alle istituzioni finanziarie Usa di acquistare bond direttamente dalla banca e l'espulsione di 10 diplomatici russi, in risposta alle interferenze elettorali e al cyber attacco SoladWinds. Il ministero degli Esteri russo ha replicato: La nostra risposta è inevitabile. Gli Usa non sono pronti a un mondo multipolare che esclude l'egemonia americana. Nel 2020 il taglio delle emissioni di gas serra in Italia è stato del 9,8% rispetto al 2019 a fronte di una riduzione del Pii deir8,9%. Questa la stima dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). La Corte suprema brasiliana ha deciso che la competenza sulla cancellazione delle condanne inflitte all'ex presidente Lula (Luiz Inacio da Silva) spetta al plenum e ha rinviato la votazione a giovedì 22 aprile. L'8 marzo il giudice supremo Edson Fachin aveva annullato con una decisione monocratica le condanne inflitte a Lula e sospeso le indagini sul pool di magistrati che avevano condotto l'inchiesta. Lula, 75 anni, ha già scontato 580 giorni in carcere e non ha escluso di candidarsi alle presidenziali del 2022. Ottenuti i primi embrioni chimera uomo-scimmia. Sono il risultato della ricerca pubblicata sulla rivista Celi, guidata dall'istituto americano Salk e condotta in collaborazione con la Ciña, e nella quale cellule staminali umane sono state trasferite in embrioni di scimmia. Roberto Benigni riceverà il premio Leone d'oro alla carriera alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Riprodtiziolie riservata-tit_org-

LA PANDEMIA DILAGA

Brasile, catastrofe umanitaria; morti anche 800 bambini = Catastrofe umanitaria in Brasile morti per Covid 852 bambini

Nel paese il virus ha ucciso 360mila persone, E negli ospedali mancano i sedativi

[Domenico Zurlo]

LA PANDEMIA DILAGA Brasile, catastrofe umanitaria: morti anche 800 bambini Zurlo a pagina 3 Catastrofe umanitaria Brasile morti per Covid 852 bambini Nel paese il vim ha ucciso 360mih persone. E negli ospedali i seduti^ Domenico Zurlo Con il numero di morti che ha superato quota 360mila in un anno, il Brasile è senza dubbio uno dei Paesi che ha affrontato peggio la pandemia nel mondo. E nonostante sia stato dimostrato come il Covid uccida in maggioranza adulti e anziani e solo raramente i più giovani, il bilancio delle vittime tra i bambini è terrificante: ben 852 morti avevano meno di 9 anni, e 518 di loro non avevano neanche un anno di età. Le cifre vengono dal Ministero della Salute, ma secondo una ricerca dell'epidemiologa Fatima Marinho dell'Università di San Paolo i casi di morte per sindrome respiratoria acuta si sono decuplicati e il Covid potrebbe invece aver ucciso 2.060 bambini sotto i 9 anni, inclusi 1.302 neonati, più del doppio dei dati ufficiali. Una strage dovuta spesso a diagnosi troppo tardive nei più piccoli: Abbiamo seri problemi a rintracciare i casi, non abbiamo abbastanza test per la popolazione. I più vulnerabili - secondo l'esperta - sono i bambini di colore e quelli provenienti da famiglie molto povere. La situazione è drammatica negli ospedali, da dove arrivano testimonianze di operatori sanitari che denunciano che per mancanza di sedativi hanno dovuto intubare pazienti Covid senza anestesia. Sono svegli, senza sedativi, intubati, con le mani legate al letto e ci implorano di non farli morire, le parole di un'infermiera. Assistiamo disperati, piangendo, perché non possiamo fare nulla. Non abbiamo siringhe, non abbiamo nemmeno gli aghi. Uno scenario tragico nel Brasile guidato da Jair Bolsonaro, che mercoledì ha definito il Paese una polveriera pronta a esplodere a causa dei problemi sociali generati dalla pandemia. Secondo un esperto in Salute pubblica, Gonzalo Vecina Neto, Bolsonaro aveva pianificato l'immunità di gregge della popolazione, esponendosi al rischio di provocare la morte di circa un milione di persone, una cosa inammissibile. E una dura condanna alla gestione del governo arriva anche da Medici Senza Frontiere: Le autorità brasiliane devono ripristinare la fiducia nella scienza, promuovendo misure basate sulle evidenze - ha detto la direttrice generale Meinie Nicolai - Agire ora può ancora salvare vite. riproduzione riservata -tit_org- Brasile, catastrofe umanitaria; morti anche 800 bambini Catastrofe umanitaria in Brasile morti per Covid 852 bambini

Alla fine di maggio è il turno degli over 30 Alle Regioni la scelta di chi vaccinare prima

[Alessandra Ziniti]

Alessandra Ziniti ROMA -Dai 30 ai 59 anni tutti insieme. Il criterio anagrafico sarà rigorosamente seguito fino ai 60 anni. Poi, forse già nella seconda metà di maggio, quando anche la fascia d'età ritenuta a rischio grave avrà ricevuto la prima dose, si spargiranno le carte. Si tornerà alle categorie essenziali, di certo, ma poi sarà una sorta di liberi tutti e ogni Regione potrà decidere di vaccinare anche per categorie, privilegiando i settori che ritiene più esposti o strategicamente prioritari per la ripresa economica dei territori. Nella fascia d'età tra i 30 e i 59 anni, 25 milioni di persone, la platea più vasta (il 39 per cento) della popolazione vaccinabile del Paese, si procederà diversamente da quanto fatto finora. Il commissario per l'emergenza, Francesco Paolo Figliuolo, rassicurato dall'arrivo di 17 milioni di dosi di vaccino a maggio (buona parte delle quali aggiuntive di Pfizer). guarda già alla seconda fase del piano. Quella che dovrebbe arrivare a garantire un'iniezione anche ai trentenni entro l'estate. È un piano di vaccinazioni in parallelo multiplo quello che Figliuolo punta a proteggere i più anziani entro un mese. Criterio anagrafico nel Lazio. In Sicilia isoleo vid free illustrerà nei prossimi giorni al premier Mario Draghi. All'auspicato ritmi di 500 mila al giorno, basterebbero due mesi per somministrare la prima dose alla fascia 30-59 anni lasciando alle Regioni la valutazione sulle modalità. Fermo restando che dovranno però essere subito riprese le vaccinazioni delle ormai ex categorie prioritarie, personale della scuola, forze dell'ordine. Protezione civile e personale sanitario e sociosanitario non in prima linea nell'emergenza Covid, che sono state sospese la scorsa settimana dopo cambio di destinazione di AstraZeneca, quando il governo ha deciso che l'unica priorità era vaccinare, peretà, i più anziani e fragili. Gli under 60 di queste categorie saranno dunque i primi ad essere vaccinati nella seconda parte della campagna, ma c'è un grosso problema da risolvere molto prima. Ed è la contraddizione tra le indicazioni delle priorità del commissario e il precedente decreto del ministro della Salute, Roberto Speranza, che prevede l'obbligo di vaccinazione di tutto il personale medico e paramedico, anche quello che non lavora negli ospedali o in strutture sanitarie pubbliche e private. Per intenderci, dagli psicologi ai dentisti, dagli oculisti ai collaboratori di studi privati, tutti sono obbligati dal decreto a vaccinarsi subito, ma molti - con l'ultima ordinanza del generale Figliuolo - non rientrano più nelle categorie prioritarie e dovranno aspettare la conclusione delle somministrazioni agli over 60. Un nodo che dovrà essere presto sciolto. Categorie prioritarie a parte, i cinquantenni potrebbero essere la fascia a vedere allontanare il momento dell'immunizzazione. Dipenderà dalla Regione in cui vivono. Il Lazio, ad esempio, ha già detto che procederà comunque con il cosiddetto metodo israeliano, rigoroso criterio anagrafico discendente che lo ha portato a procedere più rapidamente che altrove. Sono già state aperte le prenotazioni per chi ha 60 e 61 anni e - avendo quasi terminato le vaccinazioni degli over 80 - con i nuovi arrivi di Pfizer e Moderna delle prossime settimane, oltre ai richiami, si potrà aprire anche agli under 60 a cui, preferibilmente, andranno i farmaci a mRNA, anche se chi lo vuole potrà comunque richiedere AstraZeneca. L'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, ha una sola priorità parallela, quella delle carceri a cui vorrebbe destinare Johnson & Johnson, già arrivato a Pratica di Mare ma bloccato dalla stessa casa americana in attesa del pronunciamento dell'agenzia regolatoria. Campania, Sicilia e Sardegna, invece, appena sarà loro consentito, procederanno con la popolazione delle isole minori per renderle prima possibile Covid free e puntare sulla ripresa del turismo. Ma si ritroveranno, così come la Toscana, anche con magistrati e avvocati (anche loro sospesi) a pretendere di passare avanti altri. La Liguria, invece, ha già fatto sapere che recupererà subito con insegnanti e forze dell'ordine... -tit_org-

PUGLIA

Caos vaccini Esautorato Lopalco

[Redazione]

PUGLIA Il governatore della Puglia, Michele Emiliano, cambia rotta nella vaccinazione anti Covid per superare il caos degli ultimi sette giorni, scanditi dalle file davanti agli hub da quando è stato dato il via libera alle somministrazioni senza prenotazione sulla piattaforma regionale, per raggiungere il target stabilito dal commissario Francesco Figliuolo. E lo ha fatto affidando la responsabilità del timone al dirigente della protezione civile regionale, Antonio Mario Lerario, fermo restando la delega alla Sanità a Pier Luigi Lopalco, (epidemiologo chiamato in giunta lo scorso ottobre. La staffetta è stata disposta dalla giunta pugliese il 12 aprile scorso, sotto forma di indicazioni per il governo regionale della campagna di immunizzazione con modifiche e integrazioni. Ma non è stata comunicata da Emiliano, E neppure da Lopalco. A scoprire il nuovo timoniere delle vaccinazioni è stato ieri il gruppo consiliare pugliese di Forza Italia composto da Gian di ego Gatta, Stefano Lacatena e Paride Mazzetta, che da mesi ha messo sotto tiro il tandem Emiliano-Lopalco per la gestione della pandemia da Covid 19. Più volte, nelle ultime settimane, i tre hanno chiesto le dimissioni di Lopalco. Emiliano ha fatto un primo passo: è solo la montagna che ha partorito il topolino, dice a LaPresse D'Attis, La incapacità gestionale dell'assessore Lopalco è evidente e non lo abbiamo detto noi, ma tutte le sigle sindacali dei medici pugliesi, non riferendosi solo al piano dei vaccini, ma anche ai tamponi. -tit_org-

Covid, altri 400 morti. paura contagi a Roma

[Giovanni Pasero]

COVID. ALTRI 400 MORTI. PAURA CONTAGI A ROMA di Giovanni Pasero Sono 23,059 i contagi da Covid in Italia oggi, mercoledì 17 marzo. Da ieri sono stati registrati altri 431 morti, un dato che porta a 103,432 il totale dei decessi dall'inizio della pandemia. La Regione che ha fatto registrare l'incremento più alto dei casi nelle ultime 24 ore è la Lombardia con 4.490 nuovi positivi, seguita dalla Campania con 2.655. Ma anche il Lazio, con Roma che ha registrato 800 casi, fa paura. Secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato dal ministero della Salute aumentano anche i ricoveri in terapia intensiva dove ora ci sono 3.317 persone (+61 da ieri). I guariti in totale sono 2.639.370 (+19.716). gli attualmente positivi 539.008 (+2.893). "Una situazione critica. Non abbiamo al momento segnali di diminuzione di pressione sulle terapie intensive. Globalmente in Abruzzo sembra esserci qualche piccolo segnale di maggior controllo del contagio. E questo fa sperare. Ma al momento non vediamo effetti concreti, in particolare sulle terapie intensive". A tracciare il quadro all'Adnkronos Salute, è il primario di terapia intensiva dell'ospedale di Chieti, Salvatore Maurizio Maggiore che invita tutti "a non mollare, anche sulle misure di contenimento. Come noi i cittadini sono stanchi, ma serve ancora che ognuno faccia la sua parte per far scendere i contagi". Gli operatori sono stanchi, "La stanchezza è decisamente importante. È una stanchezza fisica, ma anche psicologica ad essere costantemente in prima linea da un anno, con pazienti sempre molto gravi, e con il problema di dover gestire i rapporti delle famiglie a distanza", conclude. -tit_org-

Aifa, 36 su 100mila dosi iniettate danno reazioni collaterali ai vaccini

[Redazione]

Giovedì 15 Aprile 2021, 12:54 Per tutti i vaccini gli eventi avversi più segnalati sono "febbre, cefalea, dolori muscolari o articolari, dolore in sede di iniezione". Le segnalazioni gravi corrispondono al 7,1% del totale. Pubblicato il terzo Rapporto di farmacovigilanza sui vaccini anti-covid dell'Aifa. Secondo il nuovo documento tra il 27 dicembre 2020 e il 26 marzo 2021 "Sono state 46.237 le segnalazioni di reazioni avverse, su un totale di 9.068.349 dosi somministrate (tasso di segnalazione di 510 ogni 100 mila dosi), registrate nella Rete nazionale di farmacovigilanza per i tre vaccini in uso nella campagna vaccinale in corso". Effetti collaterali. Delle segnalazioni arrivate, si legge ancora nel rapporto il 92,7% sono riferite a eventi non gravi, che si risolvono completamente, come dolore in sede di iniezione, febbre, astenia/stanchezza, dolori muscolari. Mentre le segnalazioni gravi corrispondono al 7,1% del totale, con un tasso di 36 eventi gravi ogni 100.000 dosi somministrate, indipendentemente dal tipo di vaccino, dalla dose (prima o seconda) e dal possibile ruolo causale della vaccinazione. I diversi vaccini "La maggior parte delle segnalazioni sono relative al vaccino Comirnaty di Biontech-Pfizer (81%), finora il più utilizzato nella campagna vaccinale (68% delle dosi somministrate), con un aumento delle segnalazioni per il vaccino Vaxzevria (17%) - sottolinea il report dell'Aifa - a seguito dell'incremento dell'uso di questo vaccino (27% delle dosi somministrate). Le segnalazioni relative al vaccino Moderna rappresentano invece il 2% del totale e sono proporzionali al numero più limitato di dosi somministrate (5%)". [red/cb](#) (Fonte: Aifa)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 15 aprile

[Redazione]

Giovedì 15 Aprile 2021, 17:40 Rispetto a ieri sono stati registrati 16.974 nuovi casi. A oggi, 15 aprile, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.200.196, con un aumento di 16.974 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 16.168 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 319.633 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 334.766 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 510.023, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.417 sono in cura presso le terapie intensive, 73 in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 211 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 25.587, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 481.019, in diminuzione. I deceduti sono 115.937, 360 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.200.196. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Coronavirus, gli Usa superano i 31 milioni di casi, record di contagi in India - -

[Redazione]

Giovedì 15 Aprile 2021, 10:37 Rinviato di una settimana almeno dall'agenzia sanitaria americana il giudizio sul vaccino Johnson & Johnson. In Brasile ospedali al collasso Secondo il database della Johns Hopkins University sono 1.759.041 i contagi nel mondo e 27.846 morti in 48 ore. Fino a questa mattina, giovedì 15 aprile, dalla comparsa del morbo, la malattia ha colpito 138.259.810 persone, di cui almeno 2.972.617 sono morte. Secondo i dati della Johns Hopkins gli Stati Uniti restano di gran lunga la nazione più colpita con 564.402 morti, su 31.421.325 contagi. Stati Uniti Proprio dagli Usa giunge la notizia del rinvio della decisione sull'utilizzo del vaccino Johnson & Johnson. Un gruppo di esperti del Centers for Disease Control and Prevention (Cdc), l'agenzia sanitaria americana, ha infatti ritenuto necessario avere ulteriori dati e ha così rinviato la decisione sulla ripresa delle vaccinazioni con il Johnson & Johnson dopo lo stop cautelativo di martedì scorso delle autorità regolatorie americane in seguito ai rari casi di trombosi su sei donne. Gli esperti si riuniranno nel giro di 7-10 giorni, secondo i media Usa. India L'India registra un nuovo record di casi giornalieri: sono state 200.739 le persone contagiate nelle ultime 24 ore e i morti sono stati invece 1.038. Lo ha reso noto il ministero della Sanità indiano, citato dai media locali. Il Paese dell'Asia meridionale da 1 miliardo e 380 milioni di abitanti ha riportato finora un totale di 14,1 milioni di casi e di 173.123 di decessi. Seconda solo alla Cina per popolarità, l'India è seconda al mondo per numero di contagi (dietro agli Stati Uniti) e quarta per numero di morti (dietro a Usa, Brasile e Messico). Brasile Il Brasile sta vivendo la sua fase peggiore della pandemia registrando 360 mila morti totali e 3.459 morti in 24 ore. Per quanto riguarda i contagi, sono 73.513 i nuovi casi nelle ultime 24 ore, per un totale di 13.673.507 contagi. A essere maggiormente colpito è lo stato di Sao Paulo, il più popolato in Brasile con 2.686.031 casi e 85.475 morti. Quello in corso rischia di diventare per il Brasile il peggior mese dalla comparsa del Covid-19 sul suo territorio. In soli 14 giorni, il numero delle vittime causate dal nuovo coronavirus ha infatti superato nello stato amazzonico la soglia delle 40 mila, per la precisione 40.294. Qui gli ospedali sono al collasso: mancano i sedativi e per questo i pazienti intubati vengono legati al letto. Succede in un ospedale di Rio de Janeiro, come denuncia un'infermiera dell'ospedale Albert Schweitzer di Realengo sui social media. Argentina Inasprimento del coprifuoco in Argentina, dove il governo, a causa dell'aumento dei casi di coronavirus, ha bloccato la circolazione vietandola dalle 20 alle 6 del mattino nell'area metropolitana di Buenos Aires (Amba), formata dalla capitale e dalle città limitrofe. Inoltre, dal prossimo lunedì fino al 30 aprile le scuole saranno nuovamente chiuse e si procederà con la didattica a distanza. Qui nelle ultime 24 ore sono stati registrati 25.157 contagi. "L'avanzata della pandemia ci richiede ogni volta un po' di più", ha detto il presidente, Alberto Fernández, in un messaggio al paese. [red/cb](#) (Fonte: Ansa, RaiNews)

Misericordie: il progetto di simulazione SimMi al Sesam di Siviglia

[Redazione]

Giovedì 15 Aprile 2021, 11:18 Simulazione medica per volontari, le Misericordie toscane sono state chiamate a raccontare la loro esperienza al meeting dedicato alle simulazioni in ambito medico. L'esperienza delle Misericordie toscane nella simulazione medica arriva al meeting Sesam 2021 (Siviglia 14-16 Aprile), il più importante appuntamento europeo in questo campo. Le Misericordie sono state infatti le prime in Europa ad applicare questo innovativo strumento formativo non a professionisti sanitari, ma a volontari e per questo sono state invitate a presentare il progetto SimMi (Simulazione Misericordie) al Sesam (Society in Europe for Simulation Applied to Medicine). Il metodo Da cinque anni le Misericordie della Toscana hanno avviato l'utilizzo della tecnica di simulazione medica ad alta fedeltà, affiancandola ai percorsi tradizionali di formazione dei volontari soccorritori che operano nell'ambito del 118. Si tratta cioè di ricreare scenari infrequenti, complessi e ad alto rischio, nei quali i soccorritori e sanitari possono ritrovarsi ad operare quotidianamente. Tramite questo metodo i volontari hanno l'opportunità di mettere in pratica le abilità, tecniche e non, in modo da approfondire ed esercitare nuove conoscenze, ma soprattutto andare ad analizzare e comprendere (per poterle gestire meglio nelle situazioni di emergenza reale) le emozioni dei singoli partecipanti. Ad oggi, in Toscana, sono attive tre Faculty, ovvero dei gruppi di lavoro che comprendono attori, debriefer, truccatori e tecnici, a disposizione di tutto il territorio regionale, quattro centri di simulazione (Empoli, Firenze, Sesto Fiorentino, Viareggio) e una sim-ambulance presso la Confraternita di Montemurlo. Finora sono state svolte oltre 250 simulazioni, con il coinvolgimento di circa mille soccorritori; il progetto vede coinvolti 30 debriefer, 12 tecnici, 15 truccatori e 10 attori. La partecipazione al Sesam Dopo 5 intensi anni di studio, preparazione, sperimentazione dice Elena Rossi, coordinatrice del progetto SimMi, nonché debriefer esperta, della Confraternita di Galciana (PO) - abbiamo voluto presentare il nostro progetto ad un panorama internazionale, attraverso il convegno Sesam. Essendo stati i primi ad applicare queste tecniche non a professionisti sanitari, ma a soccorritori volontari, che svolgono servizio di emergenza in territorio extraospedaliero, lo studio presentato è stato accolto con grande interesse, tanto da richiedere la presentazione del lavoro. Vediamo SimMi come il futuro della formazione, in qualsiasi ambito, soprattutto sviluppato in area sanitaria, ma applicabile anche alle altre discipline. È un metodo capace di coniugare emozione a tecnica, informazione a formazione, gestione di sé stessa responsabilità della squadra sul servizio. Prima sperimentazione La prima esperienza avviata è stata quella della Misericordia di Sesto Fiorentino (FI), dove nel 2015 è nato il primo nucleo di simulazione ed è stata allestita la prima simulation room, per impulso del dottor Fabio Mori, cardiologo e responsabile della formazione della Confraternita sestese. Avevo sperimentato le tecniche di simulazione medica in ospedale - racconta Mori. In medicina mai qualcosa dovrebbe essere fatto per la prima volta sul paziente e quindi, quando sono diventato responsabile formativo alla Misericordia di Sesto, mi sono posto il problema di estendere la simulazione anche al soccorso in emergenza, visto che è svolto in gran parte da personale non sanitario. Ho trovato per fortuna la disponibilità della Misericordia di Sesto e poi l'interesse della Federazione regionale che ha deciso di fare suo ed estendere questo approccio. La partecipazione al Sesam rappresenta per le Misericordie un traguardo importante in quanto segna il riconoscimento scientifico a livello internazionale del Progetto SimMi, perché ci dice che la formazione di qualità può nascere anche in associazioni di volontariato spiega il dottor Dojmi Di Delupis, consulente scientifico del progetto SimMi. Il prossimo obiettivo sarà riuscire a fare una formazione congiunta con gli altri professionisti sanitari, che veda quindi la possibilità di creare dei veri e propri team di 118, in grado di offrire un'assistenza medica sempre più sicura e capace di ridurre al minimo i rischi clinici del paziente. Testo e foto: Ufficio Stampa Federazione regionale Misericordie della Toscana ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in

questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Emissioni Italia: -9,8% nel 2020 grazie al lockdown

[Redazione]

Giovedì 15 Aprile 2021, 15:58 Nel report di Ispra viene sottolineato come questa stima per le emissioni del 2020 vada di pari passo con un brusco crollo del Pil nazionale. Meno 9,8% di emissioni di gas serra, è questa la stima registrata dall'Ispra Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale nell'annual report. Un calo dell'inquinamento che quest'anno ha coinciso con il crollo del Pil dell'8,9% e che secondo l'Istituto è dovuto alle: "Restrizioni alla mobilità dovute al Covid-19". Proprio per questo legame con l'economia si è deciso di far entrare i risultati della ricerca nel Def. La riduzione nei dettagli in particolare - si osserva nel rapporto - "l'andamento stimato è dovuto alla riduzione delle emissioni per la produzione di energia elettrica (meno 12,6%), per la minore domanda di energia, e dalla riduzione dei consumi energetici anche negli altri settori, industria (meno 9,9%), trasporti (meno 16,8%) a causa della riduzione del traffico privato in ambito urbano, e riscaldamento (meno 5,8%) per la chiusura parziale o totale degli edifici pubblici e delle attività commerciali". Nel mese di febbraio 2021 è stata trasmessa a Bruxelles la Strategia Italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, elaborata nell'ambito degli impegni dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, che individua la neutralità emissiva come obiettivo che l'Italia dovrà raggiungere entro il 2050. Tutti i settori saranno chiamati nei prossimi 30 anni a fornire un contributo estremamente rilevante che va ben oltre quanto previsto dal Piano nazionale energia e clima, con impatti significativi sulla vita di tutti i cittadini, a cominciare dalle modalità di trasporto. Red/cb (Fonte: Ispra)

Emergenze nella scuola: Ido racconta il protocollo di supporto

[Redazione]

Giovedì 15 Aprile 2021, 15:58 L'Istituto di Ortofonia (Ido) in un convegno illustra il suo approccio dalle emergenze educative, da L'Aquila alla pandemia. Le esperienze dimostrano che è possibile fare della scuola una base sicura, un punto di riferimento che mantenga viva la relazione e la comunicazione con i propri studenti, che è possibile fare della resilienza una competenza e cometa promuoverla attraverso un agire competente di coloro che hanno la responsabilità educativa. Infine, attraverso la collaborazione è possibile creare quella sinergia che aumenta le probabilità che i giovani possano affrontare le avversità senza esserne sopraffatti, ma restando aperti alle possibilità che la vita può offrire. Apre così il suo intervento Francesca Zaza, psicoterapeuta dell'età evolutiva dell'Istituto di Ortofonia (Ido), nel corso della prima sessione del convegno per illustrare l'approccio dell'Ido nelle emergenze educative. L'esperienza nelle emergenze. Nel 2009, dopo il terremoto a L'Aquila, era emersa in modo evidente la necessità di aiutare i bambini per evitare il rischio che potessero essere travolti dall'emergenza. Sono state messe in piedi una serie di attività: laboratori creativi, incontri a tema, di gruppo, con i genitori, sportelli di ascolto online e in presenza, proposte extra scolastiche e somministrazione di test e questionari informativi e anonimi. Dal 2006 sono attivi sportelli di ascolto in presenza per docenti, studenti e famiglie. Un servizio che in realtà è partito in presenza dal 2000, ma dal 2006 si è aggiunto lo sportello online. Nel 2013 abbiamo lavorato al progetto di integrazione dei giovani a Lampedusa, nel 2017 siamo stati impegnati nel progetto sulla tratta degli esseri umani rivolto ai giovani in Sicilia. Nel 2018 abbiamo lavorato con il progetto sulla prevenzione della violenza nelle sue diverse manifestazioni, o al progetto Noi siamo bambini. Ma ancora, nel 2019 abbiamo portato avanti il progetto di sensibilizzazione per non dimenticare le vittime della Shoah. Tra i progetti di intervento oltre le scuole colpite dal terremoto di L'Aquila, nel 2012 l'equipe dell'Ido intervenne dopo l'esplosione di un ordigno a Brindisi, nel 2013 dopo una sparatoria avvenuta in una scuola di Vittoria e, sempre nel 2013, in Sardegna per l'alluvione. Inoltre, prosegue Zaza, abbiamo collaborato per sostenere alcune delle scuole colpite dal sisma del Centro Italia e siamo intervenuti a Genova in seguito al crollo del Ponte Morandi. Nel 2018 siamo intervenuti ad Aprilia dopo l'esplosione di un ordigno, mentre nel 2019 siamo intervenuti a Vittoria successivamente a un incidente avvenuto a due alunni e a episodi di maltrattamento. Infine, dal 2020 lavoriamo nell'ambito dell'emergenza sanitaria. Questi progetti sono proseguiti nel corso del tempo e sono tuttora attivi - fa sapere la psicoterapeuta - con i servizi di supporto. Lontani ma vicini e IdO con Voi. Nel 2009 all'Aquila l'Istituto ha documentato tutto in numerosi libri. Per citarne solo alcuni, il direttore Federico Bianchi di Castelbianco, ricorda quelli su *Le 398 meravigliose maestre di L'Aquila* e *La paura nello zaino*. Nel 2009 andammo a L'Aquila per vedere cosa accadeva. Fu un trauma enorme - ricorda la psicoterapeuta dell'età evolutiva - erano 3.500 i bambini dalle scuole elementari a quelle dell'infanzia e non era possibile fare un intervento ad personam. Per questo motivo, bisognava puntare sulla scuola e tramite la scuola: lavorammo nei tendoni con le insegnanti. Stringemmo un patto con tutte le 398 maestre che, con responsabilità, hanno lavorato con noi per accogliere i bambini. Tutti i nostri interventi sono stati fatti nelle classi con le insegnanti. I bambini, che nel loro zaino portavano anche angoscia, quando entravano in classe dovevano trovare una persona di riferimento che era l'insegnante e non lo psicologo, rimarca Castelbianco. Le insegnanti, ricorda la psicoterapeuta, sono state fantastiche, perché a L'Aquila eravamo tanti a proporre aiuto e tutti illustrammo le nostre proposte: noi siamo stati scelti dalle scuole e i 3.500 bambini che abbiamo seguito sono stati riscritti dopo nelle stesse scuole. La metodologia. Il nostro modo di lavorare a supporto delle scuole è frutto di 50 anni di storia - afferma ancora Francesca Zaza - ma anche del nostro modo di stare nella relazione con l'altro e di guardare al bambino. L'orientamento psicodinamico e l'attenzione alla complessità hanno permesso di mettere a punto un protocollo per intervenire a supporto delle scuole attraverso una prospettiva globale che si realizza con progetti di prevenzione e di intervento. Negli ultimi 12 anni il nostro protocollo ci ha permesso di andare incontro ai differenti

bisogni delle scuole. Questa prospettiva globale è articolata su 4 dimensioni: La dimensione orizzontale punta a realizzare un intervento sul contesto nella sua interezza, valorizzando e rafforzando la rete di supporto per guidare i giovani nei momenti di difficoltà e promuovere in loro la resilienza. La dimensione verticale vuole sostenere tutte le dimensioni dello sviluppo sul piano corporeo, affettivo, relazionale, cognitivo e comportamentale. La dimensione circolare riguarda la percezione e l'impatto che l'evento ha avuto sul mondo interno ed esterno di ogni persona - conclude Zaza - includendo sia il livello concreto che simbolico, perché il processo di ricostruzione deve poter coinvolgere entrambi i piani dell'esperienza. Le dimensioni simbolica e immaginativa sono, infatti, strumenti elettivi per elaborare i vissuti che si accompagnano alle esperienze avverse. Infine, la dimensione prospettica, cioè la temporalità, è un fattore necessario nell'integrazione delle esperienze e nell'attivazione di un processo di riparazione e resilienza. red/gp (Fonte: Ido)

Panarea, Ingv installa un sistema di monitoraggio sottomarino

[Redazione]

Giovedì 15 Aprile 2021, 12:08 La meda a palo al largo delle Isole Eolie sarà un nuovo strumento del progetto Idmar, il laboratorio multidisciplinare distribuito per la ricerca scientifica e tecnologica sul mare. Una meda a palo, ovvero una struttura emergente dal mare che contiene strumenti in grado di comunicare i dati analitici prelevati dall'ambiente marino esottomarino ad una stazione di terra, è stata appena installata al largo dell'Isola di Panarea, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il nuovo strumento di monitoraggio rientra nel progetto Idmar, il laboratorio multidisciplinare distribuito per la ricerca scientifica e tecnologica sul mare, coordinato dai Laboratori Nazionali del Sud dell'Infn con la Sezione di Palermo dell'Ingv e costituito per lo studio degli impatti antropici e sostenibilità in ambiente marino del Cnr (Ias-Cnr). Il progetto Idmar, finanziato dalla Regione Siciliana, ha come obiettivo quello di realizzare infrastrutture di ricerca marine nell'ambito tematico "Economia del Mare" della Strategia Regionale, spiega Francesco Italiano, Direttore della Sezione di Palermo dell'Ingv e coordinatore del progetto per l'Istituto. Idmar è, oggi, il più grande Laboratorio distribuito in Europa per la ricerca scientifica e tecnologica marina e si inserisce in un territorio, quello siciliano, particolarmente vulnerabile ai rischi di origine naturale e antropica. I rischi geologici, quelli legati ai cambiamenti climatici e connessi all'attività antropica e ai rifiuti impattano inevitabilmente anche sull'ambiente marino, provocando gravi conseguenze per l'economia, il benessere dei cittadini e la salute umana. Obiettivi ricerca La meda è stata installata all'interno del sistema idrotermale sottomarino al largo dell'Isola di Panarea, area che negli ultimi anni è stata interessata da vistosi fenomeni di risalita in superficie di bolle di gas che emergono dai fondali, agitando la superficie del mare. La meda è stata ancorata a una profondità di 23 metri e cablata a un osservatorio fisso sul fondo del mare per l'acquisizione in continuo di lunghe serie di dati chimici e fisici dell'ambiente marino e dei fluidi idrotermali. I dati acquisiti dalla nostra strumentazione vengono raccolti tramite le infrastrutture informatiche della Sala di Monitoraggio multidisciplinare della Sezione di Palermo dell'Ingv e condivisi per permettere alla comunità scientifica nazionale e internazionale di accedere a una vasta gamma di informazioni sull'ambiente sottomarino. L'acquisizione di questi dati fornisce indicazioni importanti sullo stato dell'ecosistema marino locale, contribuendo allo studio delle misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di buono stato ambientale delle acque fissati nel 2008 dall'Unione Europea con la Direttiva sulla strategia per l'ambiente marino, conclude Italiano. Red/cb (Fonte: Ingv)

Sicilia, avviati 42 cantieri per la messa in sicurezza di fiumi e torrenti

[Redazione]

Giovedì 15 Aprile 2021, 17:01 Si tratta del Piano di manutenzione straordinaria del bacino idrografico messo in campo tre anni fa del valore di 11 milioni di euro. Al via 42 cantieri in Sicilia per ripulire e mettere in sicurezza fiumi e torrenti dell'Isola. Questo è il contenuto del Piano di manutenzione straordinaria del bacino idrografico messo in campo tre anni fa dal governo Musumeci del valore di 11 milioni di euro. I lavori, in fase di affidamento ed in avvio in questo periodo sono finanziati con risorse della Protezione civile regionale. Tutti gli interventi dovrebbero concludersi entro il mese di maggio. "Sono ormai centinaia i fiumi e i torrenti che nei primi tre anni di legislatura - sottolinea il presidente della Regione Nello Musumeci - sono stati messi in sicurezza con un investimento di oltre 50 milioni di euro, grazie alla strategia messa in campo dal mio governo, dopo decenni di disinteresse. Un'attività incessante per prevenire possibili fenomeni di inondazione, con conseguenze in alcuni casi tragiche per la popolazione, come purtroppo accaduto anche nel recente passato. Un ringraziamento va al Dipartimento regionale Tecnico e agli uffici provinciali del Genio civile per il tour de force messo in atto. Red/cb (Fonte: Adnkronos)

Aifa, 36 su 100mila dosi iniettate le reazioni collaterali ai vaccini

[Redazione]

Giovedì 15 Aprile 2021, 12:54 Per tutti i vaccini gli eventi avversi più segnalati sono "febbre, cefalea, dolori muscolari o articolari, dolore in sede di iniezione". Le segnalazioni gravi corrispondono al 7,1% del totale. Pubblicato il terzo Rapporto di farmacovigilanza sui vaccini anti-covid dell'Aifa. Secondo il nuovo documento tra il 27 dicembre 2020 e il 26 marzo 2021 "Sono state 46.237 le segnalazioni di reazioni avverse, su un totale di 9.068.349 dosi somministrate (tasso di segnalazione di 510 ogni 100 mila dosi), registrate nella Rete nazionale di farmacovigilanza per i tre vaccini in uso nella campagna vaccinale in corso". Effetti collaterali. Delle segnalazioni arrivate, si legge ancora nel rapporto il 92,7% sono riferite a eventi non gravi, che si risolvono completamente, come dolore in sede di iniezione, febbre, astenia/stanchezza, dolori muscolari. Mentre le segnalazioni gravi corrispondono al 7,1% del totale, con un tasso di 36 eventi gravi ogni 100.000 dosi somministrate, indipendentemente dal tipo di vaccino, dalla dose (prima o seconda) e dal possibile ruolo causale della vaccinazione. I diversi vaccini "La maggior parte delle segnalazioni sono relative al vaccino Comirnaty di Biontech-Pfizer (81%), finora il più utilizzato nella campagna vaccinale (68% delle dosi somministrate), con un aumento delle segnalazioni per il vaccino Vaxzevria (17%) - sottolinea il report dell'Aifa - a seguito dell'incremento dell'uso di questo vaccino (27% delle dosi somministrate). Le segnalazioni relative al vaccino Moderna rappresentano invece il 2% del totale e sono proporzionali al numero più limitato di dosi somministrate (5%)". [red/cb](#) (Fonte: Aifa)

Covid Italia, oggi 16.974 contagi e 380 morti: bollettino 15 aprile

I dati regione per regione forniti dalla Protezione Civile. In Lombardia 2.700 casi, Campania sopra quota 2.200

[Grossi]

I dati regione per regione forniti dalla Protezione Civile. In Lombardia 2.700 casi, Campania sopra quota 2.200 Sono 16.974 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 15 aprile, secondo i dati delle regioni nel bollettino della Protezione Civile. Da ieri, regione per regione, registrati altri 380 morti che, in base al sito del ministero della Salute, portano il totale delle vittime a 115.937 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore eseguiti 319.633 tamponi, l'indice di positività è al 5,3%. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 3.417 (-73 da ieri), con 211 nuovi ingressi. **LOMBARDIA** - In Lombardia sono risultate positive al Covid 19 nelle ultime 24 ore 2.722 persone, che rappresentano il 5,2% dei 52.293 tamponi processati. Continuano a diminuire i ricoverati nelle terapie intensive (-42), per un totale di 739 posti letto occupati, e nei reparti (-202), dove al momento ci sono 5.387 pazienti Covid. Boom dei guariti e dei dimessi, che sono stati 4.803 da ieri. **LAZIO** - Sono 1.330 i nuovi contagi da coronavirus nel Lazio, secondo la tabella del bollettino di oggi 15 aprile. Registrati inoltre altri 46 morti. "Su oltre 16mila tamponi nel Lazio (-1.958) e oltre 17mila antigenici per un totale di oltre 33mila test, si registrano 1.330 casi positivi (+100), 46 decessi (-3) e +1.885 guariti" riferisce l'assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, nel bollettino nel bollettino dopo la videoconferenza della task-force regionale per Covid-19 con i direttori generali di Asl e aziende ospedaliere, policlinici universitari e ospedale pediatrico Bambino Gesù. "Aumentano i casi mentre diminuiscono i decessi, le terapie intensive e i ricoveri. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 8%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 3%. I casi a Roma città sono a quota 600". Inoltre, sono 50.631 i casi attualmente positivi a Covid-19 nella Regione di cui 2.933 ricoverati, 387 in terapia intensiva e 47.311 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono in totale 248.667, i decessi 7.201 e il totale dei casi esaminati è pari a 306.499. **PIEMONTE** - Sono 1.264 i nuovi contagi da Coronavirus in Piemonte secondo il bollettino di oggi, 15 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 26 morti che porta il totale dei deceduti da inizio pandemia a 10.861 nella Regione. La percentuale di positività è pari al 5,9% sui 21.579 tamponi eseguiti, di cui 11.336 antigenici. I guariti sono stati 2.155 nelle ultime 24 ore. I ricoverati in terapia intensiva sono 311, mentre quelli non in terapia intensiva sono 3.312, in calo di 118 unità rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 20.718. I tamponi diagnostici finora processati sono 4.073.714 (+ 21.579 rispetto a ieri), di cui 1.428.992 risultati negativi. **SICILIA** - Sono 1.450 i nuovi casi nella regione. Registrati altri 6 morti che portano il totale a 5.107. **CAMPANIA** - Sono 2.224 i contagi da coronavirus in Campania oggi, 15 aprile, secondo i dati della regione. Registrati altri 40 decessi, 23 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 17 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. A Napoli città registrati 451 casi di coronavirus su un totale di 3.411 tamponi molecolari eseguiti e analizzati. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia sale a 5.891. Sono 2.168 i nuovi guariti, il totale dei guariti è 267.074. In Campania sono 136 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.557 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza. **PUGLIA** - Sono 1.867 i nuovi contagi da coronavirus in Puglia, secondo la tabella del bollettino di oggi 15 aprile. Registrati inoltre altri 39 morti. Non accenna ad arrestarsi la crescita dei nuovi casi positivi al Covid 19 nella Regione: oggi sono di nuovo in forte ascesa nonostante un lieve calo dei test. Anche il numero dei morti rimane alto. Per fortuna oggi si può rilevare una crescita consistente dei guariti e di conseguenza cala il numero degli attuali positivi. Confortante anche il dato in discesa dei ricoverati. Secondo quanto si osserva nel bollettino epidemiologico quotidiano, stilato dalla Regione sulla base delle informazioni del dipartimento Salute, su 13.362 tamponi per l'infezione da coronavirus, sono emersi 1.867 casi positivi. Ieri i positivi erano 1.488 su 13.647 test. Sono stati registrati 39 decessi. Stesso numero di ieri. In tutto in Puglia sono morte per covid 5.360 persone. **LIGURIA** - Sono 407 i nuovi casi nella regione. Registrati altri 14 morti che portano il totale a 4.046. **CALABRIA** - Sono 560 i nuovi contagi da coronavirus in Calabria, secondo

la tabella del bollettino di oggi 15 aprile. Registrati inoltre altri 5 morti. Nella Regione ad oggi sono stati sottoposti a test 669.773 soggetti per un totale di 715.966 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 53.584 (+560 rispetto a ieri), quelle negative 616.189. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare anche +4 terapie intensive, +244 guariti/dimessi e 5 morti. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.047.926 test. Sono 158.805 i pazienti guariti mentre ieri erano 156.914 (+1.981). Sono 51.726 i casi attualmente positivi mentre ieri erano 51.789 (-63). I pazienti ricoverati sono 2.169 mentre ieri erano 2.205 (-36). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 215.891.

VENETO - Sono 1.085 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 15 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 23 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 33.815 tamponi, il tasso di positività è del 3,21%. I positivi, attualmente, sono 28.332. I ricoverati sono 1.950, con un calo complessivo di 63 unità. In particolare, i pazienti in area non critica sono 1.684 (-52). Le terapie intensive sono 266 (-11).

ABRUZZO - Sono 215 i nuovi casi. Da ieri, registrati altri 5 morti. I nuovi positivi hanno età compresa tra 10 mesi e 94 anni. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 5 nuovi casi e sale a 2298 (di età compresa tra 70 e 92 anni, 2 in provincia di Chieti, 2 in provincia di Pescara e 1 in provincia dell'Aquila). Dei casi odierni, 1 è riferito a un decesso avvenuto nei giorni scorsi e comunicato solo oggi dalla Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 56211 dimessi/guariti (+243 rispetto a ieri). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari al 3.1 per cento. 537 pazienti (-20 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 56 (-2 rispetto a ieri con 2 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 9639 (-12 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 17075 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+93 rispetto a ieri), 17584 in provincia di Chieti (+40), 17529 in provincia di Pescara (+17), 15816 in provincia di Teramo (+63), 548 fuori regione (+1) e 189 (invariato) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.

BASILICATA - Sono 222 i contagi da coronavirus. Da ieri, registrati altri 2 morti. Nel dettaglio i 222 nuovi casi (215 sono residenti) sono stati individuati su un totale di 1.568 tamponi molecolari. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino. Le persone decedute sono cittadini di Laurenzana e Palazzo San Gervasio. I lucani guariti o negativizzati sono 76. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi salgono a 5.286 (+137), di cui 5.106 in isolamento domiciliare. Sono 15.365 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 478 quelle decedute. In lieve calo il numero dei ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 180 (-1). In lieve aumento il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, sono 13 (+1). Dall'inizio dell'emergenza sanita

ria sono stati analizzati 300.216 tamponi molecolari, di cui 275.987 sono risultati negativi, e sono state testate 176.838 persone.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 267 i nuovi contagi da coronavirus registrati oggi 15 aprile in Friuli Venezia Giulia, 222 attraverso 5.490 tamponi molecolari effettuati (con una percentuale di positività del 4,04%) e altri 45 grazie ai 694 test rapidi antigenici (6,48%). Secondo quanto comunicato dal vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ci sono anche 12 morti. Secondo il bollettino quotidiano i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 65 nelle ultime 24 ore, così come quelli negli altri reparti (445).

TOSCANA - Sono 1.206 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 15 aprile, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Gianini. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 1.206 su 25.102 test di cui 15.069 tamponi molecolari e 10.033 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,80% (13,2% sulle prime diagnosi)", scrive su Facebook.

MARCHE - Sono 326 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 15 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità, nel dettaglio, ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 4772 tamponi: 2371 nel percorso nuove diagnosi (di cui 603 nello screening con percorso Antigenico) e 2401 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 13,7%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 326 (92 in provincia di Macerata, 76 in provincia di Ancona, 87 in provincia di Pesaro-Urbino, 24 in provincia di Fermo, 31 in provincia di Ascoli Piceno e 16 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (62 casi rilevati), contatti in setting domestico (80 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (107

casi rilevati), contatti in setting lavorativo (9 casi rilevati), contatti in setting assistenziale (2 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (3 casi rilevati), screening percorso sanitario (1 caso rilevato) e 1 caso proveniente da fuori regione. Per altri 61 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 603 test e sono stati riscontrati 41 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 7%.

VALLE D'AOSTA - Sono 74 i contagi da coronavirus in Valle d'Aosta oggi. Da ieri, registrato un altro decesso. Nella Regione il totale complessivo dei pazienti affetti da virus da inizio epidemia è 10.269. I positivi attuali sono 1092, -50 rispetto a ieri, di cui 61 ricoverati in ospedale, 12 in terapia intensiva, e 1019 in isolamento domiciliare. I dati sono contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione. I guariti sono saliti a 8740, +123 unità rispetto a ieri, i tamponi fino ad oggi effettuati sono 105.816, +796, di cui 19.961 processati con test antigenico rapido. I decessi da inizio epidemia di persone risultate positive al Covid in ValleAosta sono 437.

SARDEGNA - Sono 279 i nuovi contagi da Coronavirus in Sardegna secondo il bollettino di oggi, 15 aprile. Nella tabella si fa riferimento ad altri 9 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 4.263 test. Resta stabile a 350 il numero delle persone ricoverate, diminuiscono quelli in terapia intensiva, 54, tre in meno. Le persone in isolamento domiciliare sono 17.238, i guariti sono complessivamente 31.580, 308 in più. Dei 50.524 casi positivi complessivamente accertati, 12.972 (+90) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.695 (+54) nel Sud Sardegna, 4.359 a Oristano, 10.011 (+56) a Nuoro, 15.487 (+79) a Sassari.

EMILIA ROMAGNA - Sono 1.150 i contagi da coronavirus in Emilia Romagna oggi, 15 aprile. Da ieri, registrati 33 decessi. Nel dettaglio, dall'inizio dell'epidemia da coronavirus, in Emilia Romagna si sono registrati 354.901 casi di positività. In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 12.515. Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 959 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 277.120. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 65.266 (+158 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 62.490 (+289), il 95,7% del totale dei casi attivi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 312 (-5 rispetto a ieri), 2.464 quelli negli altri reparti Covid (-126).

Le RSA sono ormai quasi tutte Covid-Free, il 76% degli ospiti sono vaccinati. L'appello del Comitato ORSAN - Open RSA Now al Governo Draghi: "Subito una data per il via libera alle visite in presenza dei familiari"

La denuncia del presidente Dario Francolino: Gli incontri degli ospiti con la famiglia sono parte integrante e fondamentale della terapia, le sole

[Lezzi]

La denuncia del presidente Dario Francolino: Gli incontri degli ospiti con la famiglia sono parte integrante e fondamentale della terapia, le sole stanze degli abbracci ormai non bastano più. Occorre fare di tutto per riportare i nostri anziani e le loro famiglie ad avere una relazione più umana. Se le Istituzioni non ci ascolteranno, già dalla prossima settimana, siamo pronti a compiere un gesto dimostrativo forte Monza, 15 aprile 2021 I parenti e familiari degli oltre 350mila ospiti ricoverati nelle 7.372 strutture residenziali socio assistenziali (RSA) italiane (fonte: Ministero della Salute (2019) Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale, anno 2017) alzano la voce e chiedono al Governo una data certa per la ripresa, in presenza e nel pieno rispetto dei protocolli sanitari, delle visite all'interno delle strutture residenziali e semiresidenziali che si occupano di assistenza agli anziani e ai disabili fisici e psichici. Da ormai più di un anno, causa Covid, familiari e amici non possono sfiorare, guardare negli occhi o stringere una mano ai propri cari ricoverati all'interno delle RSA denuncia Dario Francolino, presidente del neo costituito comitato ORSAN Open RSA Now. Al massimo lo possono fare solo attraverso le sale degli abbracci, quando esistono, o delle fredde videochiamate. Occorre fare di tutto, visto anche l'arrivo della bella stagione con la possibilità di incontrarsi all'aperto, per riportare i nostri anziani e le loro famiglie alla normalità di relazione, fatta dell'odore che emana un corpo conosciuto, di voci che arrivano chiare, di incroci di sguardi limpidi. Cose che solo le visite in presenza permettono, non certo il vetro e nemmeno il nylon, surrogati artificiali e ora anche inutili visto che, al 10 aprile, il 91% degli ospiti delle RSA italiane hanno ricevuto almeno una dose del vaccino anti-Covid 19 e i rischi di contagio si sono notevolmente ridotti. Il nostro slogan è: Dalle poche stanze degli abbracci ai tanti abbracci nelle stanze. Perché un abbraccio allunga la vita. Serve indicare subito una data certa per la ripartenza delle visite in presenza dei familiari nelle RSA. Gli incontri tra gli ospiti delle RSA e i loro familiari sono infatti parte integrante della terapia, come descritto nelle indicazioni generali del documento Disposizioni per l'accesso dei visitatori a strutture residenziali socio assistenziali, sociosanitarie e hospice e indicazioni per i nuovi ingressi nell'evenienza di assistiti positivi nella struttura, elaborato dalle Direzioni Generali Programmazione Sanitaria e Prevenzione del Ministero della Salute il 30 novembre 2020: Poiché l'isolamento sociale e la solitudine rappresentano motivo di sofferenza e importanti fattori di rischio nella popolazione anziana per la sopravvivenza, lo stato di salute fisica e mentale, in particolare per depressione, ansia e decadimento cognitivo/demenza, come documentato da ampia letteratura scientifica, debbono essere assicurate le visite dei parenti e dei volontari per evitare le conseguenze di un troppo severo isolamento sulla salute degli ospiti delle residenze. Le visite devono essere effettuate in sicurezza tramite adeguati dispositivi di protezione e adeguate condizioni ambientali. E ancora: Le direzioni sanitarie debbono perciò predisporre un piano dettagliato per assicurare la possibilità di visite in presenza e contatti a distanza in favore degli ospiti delle strutture. Indicazioni operative che sono però purtroppo rimaste solo sulla carta, bloccate dai rimpalli di responsabilità tra le Istituzioni (Ministero della Salute, Regioni e Comuni) e le direzioni sanitarie delle singole strutture residenziali per anziani. Il tutto mentre la campagna vaccinale, iniziata lo scorso 27 dicembre, ha fatto sì che al 10 aprile 2021, il 91% degli ospiti abbia già ricevuto almeno la prima dose del vaccino e il 76% degli ospiti delle RSA italiane abbiano già ricevuto entrambe le dosi (fonte: report settimanale Commissario Straordinario per attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, dati rilevati il 10 aprile 2021). Ciò, come si evince dalla seconda edizione del report nazionale di sorveglianza sulle strutture residenziali socio-sanitarie nell

emergenza Covid-19, realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con Ministero della Salute, Garante nazionale dei diritti delle persone provate della libertà personale, ARS Toscana, ha comportato un calo sia dell'incidenza della malattia fra residenti e operatori, sia nel numero di residenti in isolamento e sia, anche se in misura ancora minore, nel numero dei decessi (fonte: Report Nazionale Andamento temporale dell'epidemia di COVID-19, 5 Ottobre 2020 -14 Marzo 2021). Per questo conclude Dario Francolino, presidente ORSAN- ci appelliamo al Presidente Draghi, al ministro Stefani, al Generale Figliuolo, al capo della Protezione Civile Curcio, al Governatore Fontana e all'assessore Moratti, agli Assessorati Regionali alla Salute e al Comitato Tecnico Scientifico affinché accendano i riflettori su questa situazione di grande fragilità che ormai da un anno gli utenti delle RSA, i disabili fisici e psichici e i loro familiari stanno vivendo sulla propria pelle, ridando un po' di fiducia attraverso indicazione di una data simbolo per la riapertura alle visite in presenza di familiari e parenti degli ospiti delle RSA, con elaborazione di un protocollo chiaro e ben definito su basi solo ed esclusivamente scientifiche. Se le nostre istanze non dovessero essere accolte o quantomeno ascoltate dalle Istituzioni nazionali e locali siamo pronti, già dalla prossima settimana, a compiere un gesto dimostrativo forte. Contatti Ufficio stampa Comitato ORSAN Open RSA Now 20900 Monza (MB) Lorenzo Brambilla E. lorenzo.brambilla@axesspr.com Manuel Sant E. manuel.sant@axesspr.com

Covid Italia oggi, bollettino contagi regioni: dati 15 aprile

La tabella della Protezione Civile regione per regione alla vigilia dei nuovi colori tra zona rossa e zona arancione. I numeri da Lombardia a

[Grossi]

LIVE La tabella della Protezione Civile regione per regione alla vigilia dei nuovi colori tra zona rossa e zona arancione. I numeri da Lombardia a Sicilia, da Toscana a Veneto, da Lazio a Piemonte, da Campania a Puglia al bollettino delle regioni sul Covid in Italia oggi, 15 aprile, con i dati della Protezione Civile. Alla vigilia delle news su zona rossa e zona arancione -in vista anche della cabina di regia sulle riaperture di maggio- ecco le notizie regione per regione su contagi, morti, tamponi e tasso di positività da Toscana e Lombardia, Sicilia e Veneto, Lazio e Sardegna, Emilia Romagna e Piemonte. I numeri delle regioni: Sono 1.206 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 15 aprile, secondo i dati del bollettino della regione anticipati dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 1.206 su 25.102 test di cui 15.069 tamponi molecolari e 10.033 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 4,80% (13,2% sulle prime diagnosi)", scrive su Facebook. Sono 326 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 15 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Il Servizio Sanità, nel dettaglio, ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 4772 tamponi: 2371 nel percorso nuove diagnosi (di cui 603 nello screening con percorso Antigenico) e 2401 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 13,7%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 326 (92 in provincia di Macerata, 76 in provincia di Ancona, 87 in provincia di Pesaro-Urbino, 24 in provincia di Fermo, 31 in provincia di Ascoli Piceno e 16 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (62 casi rilevati), contatti in setting domestico (80 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (107 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (9 casi rilevati), contatti in setting assistenziale (2 casi rilevati), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (3 casi rilevati), screening percorso sanitario (1 caso rilevato) e 1 caso proveniente da fuori regione. Per altri 61 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 603 test e sono stati riscontrati 41 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 7%.

Covid: la Puglia spera in arancione, ma molti ricoveri - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 15 APR - I dati epidemiologici analizzati nell'arco dell'ultima settimana sono in miglioramento in Puglia, ma l'unico "ostacolo" nel passaggio in zona arancione è rappresentato dall'alta percentuale di saturazione dei posti letto negli ospedali. Domani si riunirà la Cabina di regia nazionale, l'assessore alla Sanità, Pierluigi Lopalco, ha aperto alla possibilità di abbandono della zona rossa: "I dati in Puglia - ha spiegato - sono buoni. In questo momento abbiamo un Rt inferiore 1, abbiamo una incidenza sotto 250 ogni 100 mila abitanti, il picco è passato". Bisognerà, però, attendere l'analisi di tutti gli indicatori da parte della Cabina di regia. Anche il report della fondazione Gimbe evidenzia una contrazione della terza ondata Covid: i nuovi contagi, tra il 7 e il 13 aprile, sono calati del 9,8% rispetto a sette giorni prima; rallenta anche l'incremento percentuale dei casi totali di contagio, passando dal 5,9% al 5%. Però, è in peggioramento l'indicatore relativo ai "Casi attualmente positivi per 100.000 abitanti", passato da 1.276 a 1.306; e, appunto, resta sopra soglia di saturazione i posti letto in area medica e terapie intensive occupati da pazienti positivi al Coronavirus. Oggi, tra l'altro, si è registrato un leggero incremento dei contagi rispetto ai giorni scorsi, infatti su 13.362 tamponi sono emersi 1.867 casi positivi: 681 in provincia di Bari, 97 in provincia di Brindisi, 113 nella provincia di Bari, 391 in provincia di Foggia, 172 in provincia di Lecce, 397 in provincia di Taranto, 6 casi di residenti fuori regione, 10 casi di provincia di residenza non nota. Ieri i positivi erano 1.488 su 13.647 test. Sono stati registrati 39 decessi: 19 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 1 in provincia di Foggia, 10 in provincia di Lecce, 7 in provincia di Taranto. In tutto in Puglia sono morte per covid 5.360 persone. Sono 158.805 i pazienti guariti (+1.981); 51.726 sono i casi attualmente positivi (-63). I pazienti ricoverati sono 2.169 mentre ieri erano 2.205 (-36). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 215.891. I numeri tengono in bilico la Puglia, mentre sul fronte della campagna vaccinale si registrano miglioramenti: cresce il numero di dosi somministrate quotidianamente, nonostante ci sia una fetta consistente di pugliesi che rifiuta AstraZeneca. "Stiamo avendo difficoltà con il vaccino AstraZeneca, ci sono diverse diserzioni", ha ammesso Lopalco. La Regione punta a portare le attuali 25 mila inoculazioni quotidiane a 40 mila: "Stiamo rafforzando il numero di hub vaccinali e la presenza del personale, questo ci consentirà di aumentare il numero di vaccinazioni effettuate ogni giorno. Attualmente i vaccini che vengono effettuati hanno un target di 20-22 mila dosi al giorno, l'obiettivo è salire. La capacità della Puglia è di oltre 40 mila dosi al giorno, abbiamo il personale, abbiamo gli hub, mancano le dosi", ha detto il dirigente regionale della Protezione civile pugliese, Mario Lerario. (ANSA).

Covid: Kompatscher, bene dati, ma partita non è ancora vinta - Trentino AA/S

Il governatore altoatesino Arno Kompatscher esprime soddisfazione per il netto miglioramento dei dati Covid, confermato dall'ultimo rapporto Gimbe. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 15 APR - Il governatore altoatesino Arno Kompatscher esprime soddisfazione per il netto miglioramento dei dati Covid, confermato dall'ultimo rapporto Gimbe. Secondo Kompatscher, "è il frutto di un lavoro di squadra e di una strategia che si basa sul rispetto delle regole, sulla responsabilità individuale e collettiva, sui tantissimi test e, infine, sulla buona organizzazione della campagna vaccinale". Il presidente della Provincia di Bolzano evidenzia che "questo è stato possibile grazie alla collaborazione della Provincia - in particolare la sanità e la protezione civile - con i Comuni e il mondo del volontariato". "La partita comunque non è ancora vinta", mette in guardia Kompatscher. "Per questo motivo ulteriori passi di riapertura saranno accompagnati dalla strategia di testing con l'implementazione del green pass ed un'ulteriore accelerazione della campagna vaccinale", conclude il governatore. (ANSA).

Screening anti-Covid per i dipendenti della Provincia di Terni - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERNI, 15 APR - Screening con tamponi rapidi anti-Covid per tutti i dipendenti della Provincia di Terni: a promuoverlo, su base volontaria, è la stessa amministrazione provinciale nelle giornate di giovedì 29 e venerdì 30 aprile. L'iniziativa - spiega una nota dell'ente - punta a svolgere un servizio di prevenzione contro il contagio da Coronavirus e si inserisce nel sistema di sicurezza che l'ente ha attivato insieme con sanificazioni e igienizzazioni costanti di tutti gli uffici e dei locali di palazzo Bazzani utilizzati, oltre alla disinfezione nei corridoi e a ridosso di uffici e servizi igienici di distributori di gel e preparati disinfettanti a disposizione dei dipendenti e del pubblico che accede agli uffici. Per quanto riguarda lo screening verranno utilizzati i dispositivi forniti dalla protezione civile umbra e consistenti in tamponi faringei del tipo rapido, utili alla verifica del proprio stato di salute nei confronti del Sars-Cov-2. Sempre la protezione civile metterà a disposizione anche un'apposita équipe medica. I dipendenti interessati alla somministrazione volontaria dei tamponi sono attualmente 142. I test verranno eseguiti a palazzo Bazzani, sede centrale della provincia di Terni previa prenotazione. (ANSA).

Commissario Figliuolo al centro vaccinale in Fondazione Ferrero

[Redazione]

Alba, 15 apr. (askanews) Nuova tappa nel tour ai poli vaccinali in Italia del Commissario straordinario (perattuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica), generale Francesco Paolo Figliuolo. Si è recato nel nuovo centro vaccinale anti-Covid alla Fondazione Ferrero di Alba. Ad attenderlo, la signora Maria Franca Ferrero. Alla visita ha partecipato anche il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, presenti tra gli altri il governatore del Piemonte Alberto Cirio e assessore regionale alla Sanità Luigi Genesio Icardi. Figliuolo durante la visita ha ricordato alluvione del '94: Sembrava tutto perso, poi volontari, protezione civile, dipendenti Ferrero, gli alpini, la popolazione sono venuti qui e alla fine ce l'abbiamo fatta.

Allerta maltempo, in arrivo venti fino a burrasca al Sud

[Redazione]

Roma, 15 apr. (askanews) Allerta maltempo della Protezione civile: in arrivo venti fino a burrasca al Sud. Un area di bassa pressione presente sull'Europa centrale determina modesta instabilità anche sulla penisola italiana, lo spiega il Dipartimento della Protezione civile, aggiungendo: Nelle prossime ore si prevedono precipitazioni sparse sulla Sicilia e, nella giornata di domani, assisteremo ad un marcato aumento della ventilazione orientale sulle estreme regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal primo mattino di domani, venerdì 16 aprile, venti forti dai quadranti orientali, su Sicilia e Calabria, con raffiche di burrasca, fino a burrasca forte sui settori meridionali e ionici. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte.

Covid e riaperture: Lega prima sui social ma poco attiva in Parlamento - la Repubblica

Uno studio di FB&Associati mette a confronto il volume delle discussioni in rete e gli atti presentati. Dal partito di Salvini appena il 5 per cento di ini

[Redazione]

Molto presente sui social, poco in Parlamento: il comportamento double-face della Lega sulle riaperture emerge da una ricerca realizzata da FB Bubbles, una divisione di FB&Associati, che ha esaminato i volumi e le modalità della discussione in rete confrontandola con gli atti di sindacato ispettivo (interrogazioni, interpellanze, mozioni) portati avanti dalle diverse forze politiche, ricostruendo un quadro delle strategie politiche più o meno in coerenza con quanto dichiarato pubblicamente. Se il piano vaccini è fonte di attenzione da parte di tutte le forze politiche rappresentate in Camera e Senato, è il tema delle riaperture il più dibattuto. I dati sono eloquenti: nell'ultimo mese un milione di menzioni e un volume complessivo di oltre 2 milioni e mezzo di interazioni. In testa i quattro settori della scuola, della ristorazione, della cultura e dello sport. Sul web è FratellItalia la voce più attiva ma anche dentro il Parlamento, intestandosi il 32 per cento degli atti relativi alle riaperture, al contrario della Lega che sui social si spende molto ma che a livello parlamentare se ne occupa solo per il 5 per cento: strategia che l'istituto di ricerca definisce "distonica". Esattamente contrario l'atteggiamento del Movimento 5 Stelle, meno attivo sui social, ma operoso in Parlamento, dove registra il 28 per cento di atti presentati sul tema delle riaperture: una linea di condotta, quest'ultima, figlia anche di un vuoto di comunicazione da parte della leadership (in vista della discesa in campo ufficiale di Conte) ma dettata anche - è scritto nel documento - dal "tentativo riagganciare fette di elettorato che in seguito rischiano di non ritrovarsi più nel Movimento che verrà". Altrettanto ripiegato su se stesso appare il Pd, assente nel dibattito social, se non per confermare appoggio al premier, ma con appena 8 per cento di atti parlamentari presentati. Covid, l'ultimo affondo della Lega: riaperture già da lunedì ovunque è possibile. Draghi: ora unità, basta dispetti e polemiche di Emanuele Lauria 15 Aprile 2021 Passando all'attenzione parlamentare sui singoli settori, sulla scuola il partito più attivo è il Movimento 5 Stelle, seguito da Forza Italia, Lega e Gruppo Misto, con un Pd assente, nonostante una vicinanza storica al comparto. A fare maggiormente da portavoce delle richieste del mondo della ristorazione sono ancora M5S e FratellItalia, mentre la Lega, che in più occasioni si è fatta portatrice degli interessi di settore, è terzultima prima di Leu e di Italia Viva. Anche sulle riaperture del comparto cultura un terzo degli atti parlamentari sono attribuiti al Movimento e al partito guidato da Giorgia Meloni con un Pd leggermente più attivo. Lo sport, infine, è del tutto appannaggio di FratellItalia con il 67 per cento degli atti e un'assenza totale di Lega, Pd, M5S e Italia Viva. Fdi, Meloni contro Speranza: "Incompetente e inadeguato, ora la mozione di sfiducia". La Lega: "Vogliamo leggerla". Fi si sfilava 15 Aprile 2021 Le conclusioni. Da un lato c'è la conferma che il vero banco di prova del governo Draghi è la campagna vaccinale, con una insofferenza sociale che comincia ad essere rilevante. Dall'altro la ricerca segnala che le strategie tra forze politiche sono molto diverse. È chi, come la Lega, guarda probabilmente già al dopo Governo Draghi, provando - scrivono gli analisti di FB&associati - a coniugare "responsabilità e consenso, necessario per quando si tornerà alle urne". Altri come il Partito democratico per alcuni aspetti e i 5 Stelle per altri, "faticano ad uscire dalle problematiche interne al partito, concentrandosi su una lealtà al premier quasi totalizzante e speranzosamente risolutiva, puntando in un secondo e più lontano momento al consenso". L'attivismo di FratellItalia è figlio della necessità di vincere una scommessa: pagherà o no la scelta di rimanere fuori dalla maggioranza che sostiene Draghi? I sondaggi, a due mesi dalla nascita de

I nuovo esecutivo, premiano Fdi, ma tutto dipenderà dai risultati che lo stesso governo riuscirà a raggiungere. Fdi, la sfida di Meloni. Soli contro tutti. L'obiettivo è il 25% di Emanuele Lauria 11 Aprile 2021

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Redazione]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 138 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 2,9 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia ultimo bilancio, relativo a giovedì 15 aprile, è di 16.974 nuovi casi e 380 morti (qui il bollettino con i dati e i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio nel mondo. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020 Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Ore 8.33 - Fs: al via da oggi primi treni Covid-free di Trenitalia Al via oggi primi treni Covid-free di Trenitalia, dove i passeggeri saranno ammessi solo se negativi al Covid. Si tratta di due Frecciarossa no stop nella tratta Roma-Milano, il primo Frecciarossa 9618 in partenza da Roma Termini alle 8.50 e il secondo in partenza alle 18 da Milano Centrale. Si viaggia al 50% della capienza consentita, con a bordo tutte le linee guida prescritte dalle norme sanitarie. La novità è che i passeggeri che viaggiano a bordo del treno devono presentare tampone negativo effettuato entro le 48 ore precedenti. Ore 7.39 - Guerriglia dopo video rap. Perquisizioni a Milano Dopo i tafferugli avvenuti a Milano durante la produzione di un video rap, lo scorso 10 aprile, la Polizia di Stato sta eseguendo a Milano 13 decreti di perquisizione domiciliare. I provvedimenti sono stati emessi dal sostituto procuratore Alberto Nobili, coordinatore del pool antiterrorismo della Procura, e da Ciro Cascone, Procuratore presso il Tribunale per i Minorenni, nei confronti di 10 maggiorenni e tre minorenni, per manifestazione non preavvisata, violenza e resistenza a pubblico ufficiale aggravate, nonché per porto armi per un maggiorenne. Ore 7.05 - Sequestro 100mila mascherine e 300 litri di gel igienizzante. Intervento della Guardia di finanza di Treviso La Guardia di finanza di Treviso ha sequestrato oltre 100mila mascherine e 300 litri di gel igienizzante messi in vendita in note catene della grande distribuzione. I prodotti erano stati infatti immessi in commercio in violazione delle disposizioni del Codice del consumo, in quanto privi del contenuto minimo delle informazioni inerenti al nome o alla ragione sociale e alla sede del produttore. Ore 5.36 - Usa, il senatore Cruz non indosserà più la mascherina Il senatore repubblicano Ted Cruz, del Texas, ha annunciato che non indosserà più la mascherina a Capitol Hill, avendo completato i due cicli di vaccinazione contro la Covid. A questo punto sono stato vaccinato. Tutti quelli che lavorano al Senato sono stati vaccinati, ha dichiarato Cruz alla Cnn. I Cdc (Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie) hanno detto che i piccoli gruppi, specie se vaccinati, non necessitano delle mascherine. La permanenza nei soggetti vaccinati o che hanno già contratto il virus degli obblighi di distanziamento sociale, e in particolare di indossare le mascherine negli ambienti chiusi, è oggetto di polemica a Washington. 16 aprile 2021 (modifica il 16 aprile 2021 | 08:42) RIPRODUZIONE RISERVATA

Caregiver, lunedì le prenotazioni. La fascia 60-70, anticipano i vaccini ai 65-69enni. Ecco quando si parte

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 16 Aprile 2021 (Lettura 2 minuti) ANCONA - Lunedì scattano le prenotazioni per i vaccini destinati ai familiari o caregiver delle persone disabili, ma per la profilassi anti Covid nella fascia 60-70 anni bisognerà attendere maggio. Le dosi di aprile non sono sufficienti a coprire anche questa categoria. L'assessore regionale alla Sanità, Filippo Saltamartini, fa il punto della situazione nelle Marche e al termine di una riunione a palazzo Raffaello non si è escluso di dividere in due parti la vaccinazione di quest'ultima categoria, vaccinando con AstraZeneca (ieri sono arrivate 4 mila dosi) i 65-69enni. Restano bloccate invece a Pratica di Mare le 3.400 dosi di Johnson & Johnson in attesa delle verifiche che stanno conducendo le agenzie del farmaco che sarebbero dovute approdare in queste ore. Da oggi, invece, si tenta un nuovo esperimento nella logistica dei sieri. Finora, per approvvigionamento, gli altri sei hub si recavano in quello centrale dell'Inrca, centro di smistamento dell'operazione. Adesso invece, le consegne arriveranno a domicilio. Il personale della farmacia dell'Inrca - con due auto della Protezione civile accompagnate dalla scorta e organizzate con frigo per essere in grado di trasportare anche Pfizer, si dividerà gli hub marchigiani: una macchina coprirà Fossombrone, Jesi e Camerino; un'altra Civitanova, Fermo e San Benedetto. Le somministrazioni. Sono 99 mila i caregiver nelle Marche - spiega Saltamartini - ma nel frattempo 1.600 hanno ricevuto il vaccino in vari ospedali quando hanno accompagnato i loro familiari o assistiti. Anche la categoria dei disabili marcia speditamente. Sono 140 mila e il piano prevede un'accelerazione per chiudere entro la fine del mese. Intanto l'assessore regionale fa il punto sulle vaccinazioni: Sono 350.948 le persone che si sono prenotate per essere vaccinate. E 279.061 cittadini che hanno ricevuto la prima dose, su un milione e 200 mila marchigiani da vaccinare. La platea degli over 80 che si erano prenotati nei punti vaccinali stanno tagliando questo ambito traguardo tra le prime regioni in Italia. In questa settimana dovremmo chiudere la vaccinazione di questo target a livello domiciliare ne mancano 3 mila circa. Quanto alla vaccinazione della categoria 60-70, composta da circa 200 mila persone, verrà vaccinata all'inizio di maggio. I sieri di aprile, circa 210.000 non coprono le fasce di età, ma potremmo iniziare con la metà della popolazione, quella tra i 65 ed i 69 anni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario del governo ad Alba: "Ciò che vedo qui ci permetterà di uscire dall'emergenza e ripartire, come nell'alluvione '94"

[Redazione]

Menu di navigazioneL'arrivo del generale Figliuolo alla Fondazione Ferrero (foto Silvia Muratore e Bruno Murialdo) Il motto della Fondazione Ferrero, "Lavorare, creare, donare", oggi deve essere il motto di tutt'Italia. Quello che vedo qui è totalmente in sintonia con il nostro piano: una perfetta unità tra pubblico, privato e impresa che ci consentirà di uscire da questa lunga emergenza e finalmente di ripartire. Con queste parole il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza Covid, ha inaugurato stamane ad Alba il Centro vaccinale allestito dalla Fondazione Ferrero, in stretta collaborazione con Asl Cn2. Prima di ripartire da Alba, il generale ha ricordato alluvione del 1994 in uno dei luoghi simbolo di quella tragedia. Non posso non pensare a cosa accadde qui il 5 e 6 novembre del 1994 - ha detto il commissario straordinario -. Sembrava tutto perso, poi volontari, protezione civile, dipendenti Ferrero, gli alpini, la popolazione sono venuti qui e alla fine tutti insieme ce l'abbiamo fatta. Vedete che cosa è oggi Ferrero e cosa si sta facendo qui, interpretando appieno il piano vaccinale. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

M5s, inviato ai parlamentari il nuovo regolamento su indennità e restituzioni: mille euro al mese andranno al Movimento

[Redazione]

Per gli eletti M5s arriva il nuovo regolamento su indennità e restituzioni. Nel documento, redatto dal Comitato di Garanzia e visionato dall'agenzia Ansa, si disciplina che ciascun parlamentare dovrà restituire una quota mensile forfettaria pari a minimo euro 1.500 mediante versamento ad un conto dedicato e una quota mensile pari a minimo euro 1.000 al M5s per il mantenimento delle piattaforme tecnologiche, scudo della Rete, comunicazione e altre spese generali di funzionamento. Tutti i portavoce dovranno essere in regola con le rendicontazioni, secondo i precedenti regolamenti fino alla mensilità di marzo 2021 inclusa. Il documento è stato trasmesso oggi ai parlamentari e per la prima volta certifica lo stop al versamento di 300 euro al mese all'Associazione Rousseau. Le rendicontazioni pubbliche e la rinuncia ad ulteriori indennità. Nel nuovo regolamento si conferma l'obbligo di rendicontare pubblicamente quanto ricevuto, come già veniva fatto (ma non da tutti) sul portale [tirediconto](#). Ciascun parlamentare, prevede il regolamento, dovrà indicare l'indennità percepita e ogni altro importo, a qualunque titolo ricevuto in ragione della carica ricoperta, su apposito portale, pubblicando i relativi cedolini. Inoltre, si precisa nel testo, ogni eletto dovrà rinunciare a tutte le ulteriori indennità di carica assunte dopo elezione: Non dovrà percepire, rinunciandovi preventivamente, ulteriori indennità e rimborsi in relazione a ulteriori cariche assunte; percepirà l'assegno di solidarietà (o trattamento di fine rapporto) nei limiti indicati al punto delle disposizioni generali. Restituzioni a soggetti pubblici o privati E le restituzioni? Fino a questo momento era un voto su Rousseau a stabilire a chi destinare la parte decurtata dello stipendio. Le restituzioni, le eccedenze e le eccedenze del trattamento di fine mandato vanno versate ad un conto dedicato intestato ad apposito comitato operativo, nazionale o regionale, in attesa di individuare periodicamente la destinazione finale, o ad un apposito conto corrente intestato al Movimento 5 stelle, dedicato a questa finalità. Le restituzioni dei portavoce del Movimento 5 Stelle devono essere destinate alla collettività attraverso un conto dedicato e intestato ad un apposito comitato operativo, oppure ad un apposito conto corrente intestato al Movimento 5 stelle appositamente dedicato. La destinazione dei fondi, si precisa, potrà avvenire nei confronti di soggetti pubblici, previa verifica della possibilità tecnica di ricezione delle donazioni tramite bonifico bancario, o soggetti privati purché siano finalizzate a perseguire un'azione di preminente interesse pubblico/collettivo/sociale e senza scopo di lucro. Le destinazioni si legge possono essere indirizzate: ad iniziative singole per il tramite di un soggetto pubblico (anche più contemporaneamente fino alla concorrenza con importo disponibile) ad es. Fondo per la povertà educativa infantile, Fondo contro la violenza su donne; ad una iniziativa di carattere nazionale che preveda attribuzione di un contributo, nella misura massima predeterminata, a singoli progetti volti alla realizzazione della iniziativa, ad es. FacciAMO Scuola; a iniziative di solidarietà per emergenze di rilevanza nazionale; ad es. Protezione Civile -Popolazioni Alluvionate, Emergenza Covid-19; al sostegno di una iniziativa pubblica nazionale, quale ad esempio il microcredito o riduzione debito pubblico, per il tramite di un soggetto pubblico. Per la destinazione delle restituzioni dei portavoce regionali la rilevanza delle iniziative può essere di carattere regionale. Assegno di solidarietà Per quanto riguarda inoltre l'assegno di solidarietà (detto anche trattamento di fine mandato), questo dovrà essere commisurato ad un'indennità di riferimento pari a 3.250,00 euro mensili: dunque, verrà percepito nella misura massima di 15.000 euro netti per 60 mesi di mandato effettivo dai parlamentari italiani e dai consiglieri regionali non rieletti, o rieletti con una carica diversa, o che in generale hanno ricevuto un importo a titolo di trattamento di fine mandato dall'Assemblea elettiva di appartenenza. E l'importo da restituire è individuato nella misura dell'importo totale ricevuto dal portavoce a titolo di Trattamento di fine mandato, sottratto dell'eventuale tassazione prevista per l'importo ricevuto (se non trattenuta alla fonte) e dell'importo spettante (massimo di 15.000 euro per 60 mesi di mandato effettivo). Inoltre

tutti gli importi di cui sopra non sono soggetti a compensazioni di alcuna natura (ad es. spese legali, previdenziali, conguagli fiscali ecc.). Controlli di coerenza Il regolamento prevede anche dei controlli per verificare che tutti i parlamentari rispettino le norme: Potranno essere effettuati controlli di coerenza sulle rendicontazioni e sulle restituzioni. Per una questione di equità, di dignità e di giustizia sociale si impegneranno nel promuovere provvedimenti di carattere regolamentare e/o legislativo al fine di applicare per sé, e per tutti gli eletti, un trattamento previdenziale calcolato esclusivamente sulla base dei contributi effettivamente versati e della normativa vigente per la generalità dei cittadini e a rinunciare ad un trattamento previdenziale privilegiato equiparandolo a quello di un qualsiasi cittadino. In contributi per le elezioni Saranno poi richiesto un impegno economico per gli eventi: I portavoce eletti si impegnano inoltre a contribuire, alle spese per eventi, iniziative, campagne elettorali nazionali, regionali e locali secondo necessità, si legge. Inadempimento di quanto previsto ai punti precedenti costituisce una grave violazione (che rischia di pregiudicare la stessa immagine del Movimento 5 Stelle) suscettibile dell'applicazione di provvedimenti disciplinari.

Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}

Articolo Precedente Draghi incontra la Lega, Romeo: Se i dati sono da zona gialla perché non allentare le restrizioni? Miglior ristoro a cominciare con le riaperture Articolo Successivo Decreto Sostegni, Molinari (Lega) dopoincontro con Draghi: Abbiamo avuto garanzie che sarà dedicato solo a partite iva

Alluvioni, la Regione avvia oltre 40 cantieri per pulire fiumi e torrenti

[Redazione]

(AGENPARL) gio 15 aprile 2021 Alluvioni, la Regione avvia oltre 40 cantieri per pulire fiumi e torrenti. Quarantadue interventi per ripulire e mettere in sicurezza fiumi e torrenti in tutta la Sicilia. Il dipartimento regionale Tecnico, tramite gli uffici del Genio civile, ha già avviato e avvierà in questi giorni i cantieri di manutenzione e pulizia di molti corsi d'acqua in tutte le province dell'Isola. Prosegue così il Piano di manutenzione straordinaria del bacino idrografico della Sicilia messo in campo tre anni fa dal governo Musumeci. I lavori, in fase di affidamento e di avvio in questo periodo, per un importo complessivo di oltre 11 milioni di euro, sono finanziati con risorse della Protezione civile regionale. L'apertura dei cantieri è stata una sfida che ha messo alla prova gli uffici del Genio civile dell'Isola e la capacità organizzativa e lavorativa delle imprese siciliane: in soli 40 giorni progetti, approvazioni, gare per gli affidamenti, consegna e fine dei lavori. Tutti gli interventi, infatti, dovrebbero concludersi entro il mese di maggio. Sono ormai centinaia i fiumi e i torrenti che nei primi tre anni di legislatura sottolinea il presidente della Regione, Nello Musumeci sono stati messi in sicurezza con un investimento di oltre cinquanta milioni di euro, grazie alla strategia messa in campo dal mio governo, dopo decenni di disinteresse. Un'attività incessante per prevenire possibili fenomeni di esondazione, con conseguenze in alcuni casi tragiche per la popolazione, come purtroppo accaduto anche nel recente passato. Un ringraziamento va al dipartimento regionale Tecnico e agli uffici provinciali del Genio civile per il tour de force messo in atto. La virtuosa svolta all'insegna dell'efficienza che abbiamo impresso alle strutture tecniche della Regione aggiunge l'assessore alle Infrastrutture, Marco Falcone, ci consente di intervenire dove purtroppo per decenni non lo si era fatto. Il DRT e gli uffici del Genio civile, finalmente in sinergia con gli altri strategici comparti dell'amministrazione, dispongono oggi di una ritrovata capacità operativa che diventa così protagonista del risanamento e del recupero del territorio siciliano. Un ringraziamento particolare va al direttore Salvo Lizzio e ai lavoratori dei diversi uffici per la loro costante prova di impegno e dedizione nell'interesse dell'Isola. Questi gli interventi in corso e in via di attivazione: Agrigento: torrente Cavarretto (Menfi), vallone Bellapietra e vallone Carabollace (Sciacca), torrente Borraitotto (Favara), vallone Cangemi (Ribera), valloni Rocca Rossa-Fra Paolo e contrada del Carmelo (Racalmuto). Caltanissetta: torrente Pinzelli e fiume Imera (Caltanissetta), fiume Platani (Acquaviva Platani e Campofranco), torrente Belice (Villalba), fiume Gallodoro, torrente Pila, torrente Coda di Volpe, torrente Favara, torrente San Giuseppe e torrente Coniglia-Acquicella (Campofranco), torrente Valle Torta, Monacella dell'Oliva, torrente Valle Priolo (Gela). Catania: torrente Jungo e torrente Cozzi-Babbotratto (Riposto), tratto a valle della strada statale 114 (Acireale), regia trazzera in prossimità del fiume Troina (Bronte), torrente Cava e torrente Ippolito (Scordia), tratto di torrente via Pippo e vallone Buonconsiglio (Ramacca). Enna: fiume Dittaino (Assoro), fiume Salso (Regalbuto), torrente Calderai (Enna), torrente Sparagogna (Catenanuova). Palermo: torrente Vadduneddu (Monreale). Ragusa: vallone Pisciotta (Modica-Ragusa). Siracusa: cava Bugghiula Sanghitello e vallone Giastritto (Avola), torrente Monachella e torrente Castelluuccio (Priolo). Trapani: fiume Belice (due interventi a Partanna, uno a Poggioreale), fiume Lenzi (Trapani-Erice), torrente Forgia (Buseto Palizzolo). Listen to this

Comunicato Regione: Difesa del suolo. A Lizzano in Belvedere (Bo) prosegue il consolidamento della storica frana in località Querciola. L'assessore Priolo: "Opera fondamentale per la sicurezza e la qualità della vita di chi abita e lavora in quest'area d

[Redazione]

(AGENPARL) gio 15 aprile 2021 [Regione Emilia-Romagna]Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazioneProt. N. 556/2021Data 15/04/2021All attenzione dei Capi redattoriDifesa del suolo. A Lizzano in Belvedere (Bo) prosegue il consolidamento della storica frana in località Querciola.assessore Priolo: Opera fondamentale per la sicurezza e la qualità della vita di chi abita e lavora in quest area dell Appennino bolognese Intervento da 580mila euro che prevede la realizzazione di trincee drenanti a salvaguardia dell abitato e della strada provinciale Gaggio-Masera. Utilizzate tecniche di ingegneria naturalisticaBologna La forza del verde controerosione del terreno. Sull Appennino bolognese, nel Comune di Lizzano in Belvedere, i lavori di consolidamento della grande frana a valle dell abitato di Querciola e della strada provinciale Gaggio-Masera proseguonoinfattiutilizzando soprattutto tecniche e materiali sostenibili perambiente: dall inserimento di bioreti in fibre naturali o in fibra di cocco, alla creazione di armature vegetali, all idrosemina per contrastareerosione attraverso una copertura erbosa.Si tratta di un cantiere da 580mila euro, localizzato nella parte alta del versante, dove si stanno realizzando traaltro trincee e drenaggi capaci di convogliare, intercettare e raccogliere le acque profonde. Con queste opere, partite a febbraio, la Regione sta intervenendo su una frana storica chesi è progressivamente ampliata arrivando a minacciare la strada provinciale di collegamento tra Lizzano in Belvedere a Gaggio Montano- spiegaassessore regionale a Difesa del suolo e Protezione civile, Irene Priolo-.obiettivo è prevenire i rischi di interruzione della viabilità e quelli che incombono sugli edifici limitrofi all area del dissesto. Un cantiere fondamentale perAppennino bolognese- continuaassessore-, per la sicurezza e la qualità della vita di chi risiede e lavora nella zona, che segue specifiche tecniche di ingegneria naturalistica per la specifica localizzazione in cui si svolge e per assicurare un inserimento adeguato nel contesto ambientale.L intervento è stato finanziato dal ministero perAmbiente e progettato dai tecnici dell agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.La tipologia dei lavoriL intervento prevede opere sulla scarpata in frana per proteggerla dall erosione attraverso un rivestimento di reti metalliche accoppiate a bioreti in fibre naturali, fissate con funi di acciaio. Conutilizzo di una nuova tecnica sperimentale, tra le maglie sarà creata un armatura vegetale: verranno piantumate specie autoctone insieme a microorganismi del suolo per favorire un maggior radicamento sulle pareti. Da ultimo è previstaidrosemina, tecnica di ingegneria naturalistica utilizzata per rinverdire le superfici in particolare laddove la semina tradizionale risulta inopportuna o insufficiente a realizzare un manto verde a causa dell azione erosiva di pioggia e vento.intento è accrescereazione di contrasto all erosione grazie alla copertura erbosa.Anche nei versanti meno ripidi sarà realizzato un analogo sistema di consolidamento e di protezione utilizzando una rete di fibra in cocco, mentre nel corpo di frana vero e proprio è prevista la creazione di fossi rivestiti con pietrame per drenare i terreni e ottenere la regimazione delle acque di scolo.Infine, per garantire una maggiore stabilità del versante, è previsto anche il rimodellamento dell area.Tutte le informazioni sui lavori in corso in Emilia-Romagna per la sicurezza del territorio sul sito: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>. /redFoto dei lavori in allegatoAllegato 1: Lavori Lizzano.JPGAllegato 2: Lavori Querciola.JPGTutte le notizie su www.regione.emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione Agenzia di informazione e comunicazione. Liste
n to this

Aerei e meteo. Maltempo: in arrivo venti fino a burrasca al sud

[Redazione]

Home? Meteorologia Dal primo mattino di domani, venerdì 16 aprile Un area di bassa pressione presente sull'Europa centrale determina modesta instabilità anche sulla penisola italiana. Nelle prossime ore si prevedono precipitazioni sparse sulla Sicilia e, nella giornata di domani, assisteremo ad un marcato aumento della ventilazione orientale sulle estreme regioni meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche ed idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal primo mattino di domani, venerdì 16 aprile, venti forti dai quadranti orientali, su Sicilia e Calabria, con raffiche di burrasca, fino a burrasca forte sui settori meridionali e ionici. Saranno possibili mareggiate lungo le coste esposte. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni ed all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

red - 1236130 Roma, Italia, 04/15/2021 15:31

AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Airports Airports that risk to be submerged by 2100 It was revealed by a British study - ATTACHMENT Thailand, closely followed by China and the Solomon Islands: these are the countries with biggest risks as regards the "holding" of their airports following climate change. British University of Newcastle... more Airports European aviation on alert for possible volcanic eruption The alarm was raised by Iceland Meteorological services around the world are starting to alert civil aviation for a possible volcanic eruption capable of upsetting landings and take-offs. The problem comes from Iceland: meteorological... more Science and technology China launches two new satellites to monitor environment They will also be useful in case of earthquakes - VIDEO As reported by Chinese media in these hours, Asian Nation launched two new satellites for environmental monitoring into space. The operation was successfully completed, to be precise from Taiyuan Cosmodrome,... more

Le RSA sono ormai quasi tutte Covid-Free, il 76% degli ospiti sono vaccinati. L'appello del Comitato ORSAN - Open RSA Now al Governo Draghi: "Subito una data per il via libera alle visite in presenza dei familiari"

[Redazione]

(15 aprile 2021) La denuncia del presidente Dario Francolino: "Gli incontri degli ospiti con la famiglia sono parte integrante e fondamentale della terapia, le sole stanze degli abbracci ormai non bastano piú. Occorre fare di tutto per riportare i nostri anziani e le loro famiglie ad avere una relazione piú umana. Se le Istituzioni non ci ascolteranno, giú dalla prossima settimana, siamo pronti a compiere un gesto dimostrativo forte". Monza, 15 aprile 2021. I parenti e familiari degli oltre 350mila ospiti ricoverati nelle 7.372 strutture residenziali socio assistenziali (RSA) italiane (fonte: Ministero della Salute (2019) Annuario Statistico del Servizio Sanitario Nazionale, anno 2017) alzano la voce e chiedono al Governo una data certa per la ripresa, in presenza e nel pieno rispetto dei protocolli sanitari, delle visite all'interno delle strutture residenziali e semiresidenziali che si occupano di assistenza agli anziani e ai disabili fisici e psichici. Da ormai piú di un anno, causa Covid, familiari e amici non possono sfiorare, guardare negli occhi o stringere una mano ai propri cari ricoverati all'interno delle RSA. denuncia Dario Francolino, presidente del neo costituito comitato ORSAN - Open RSA Now. Al massimo lo possono fare solo attraverso le sale degli abbracci, quando esistono, o delle fredde videochiamate. Occorre fare di tutto, visto anche l'arrivo della bella stagione con la possibilitá di incontrarsi all'aperto, per riportare i nostri anziani e le loro famiglie alla normalitá di relazione, fatta dell'odore che emana un corpo conosciuto, di voci che arrivano chiare, di incroci di sguardi limpidi. Cose che solo le visite in presenza permettono, non certo il vetro e nemmeno il nylon, surrogati artificiali e ora anche inutili visto che, al 10 aprile, il 91% degli ospiti delle RSA italiane hanno ricevuto almeno una dose del vaccino anti-Covid 19 e i rischi di contagio si sono notevolmente ridotti. Il nostro slogan: Dalle poche stanze degli abbracci ai tanti abbracci nelle stanze. Perché un abbraccio allunga la vita. Serve indicare subito una data certa per la ripartenza delle visite in presenza dei familiari nelle RSA. Gli incontri tra gli ospiti delle RSA e i loro familiari sono infatti parte integrante della terapia, come descritto nelle indicazioni generali del documento "Disposizioni per l'accesso dei visitatori a strutture residenziali socio assistenziali, sociosanitarie e hospice e indicazioni per i nuovi ingressi nell'evenienza di assistiti positivi nella struttura", elaborato dalle Direzioni Generali Programmazione Sanitaria e Prevenzione del Ministero della Salute il 30 novembre 2020: "Poiché l'isolamento sociale e la solitudine rappresentano motivo di sofferenza e importanti fattori di rischio nella popolazione anziana per la sopravvivenza, lo stato di salute fisica e mentale, in particolare per depressione, ansia e decadimento cognitivo/demenza, come documentato da ampia letteratura scientifica, debbono essere assicurate le visite dei parenti e dei volontari per evitare le conseguenze di un troppo severo isolamento sulla salute degli ospiti delle residenze. Le visite devono essere effettuate in sicurezza tramite adeguati dispositivi di protezione e adeguate condizioni ambientali". E ancora: "Le direzioni sanitarie debbono perciú predisporre un piano dettagliato per assicurare la possibilitá di visite in presenza e contatti a distanza in favore degli ospiti delle strutture". Indicazioni operative che sono peró purtroppo rimaste solo sulla carta, bloccate dai rimpalli di responsabilitá tra le Istituzioni (Ministero della Salute, Regioni e Comuni) e le direzioni sanitarie delle singole strutture residenziali per anziani. Il tutto mentre la campagna vaccinale, iniziata lo scorso 27 dicembre, ha fatto sá che al 10 aprile 2021, il 91% degli ospiti abbia giú ricevuto almeno la prima dose del vaccino e il 76% degli ospiti delle RSA italiane abbiano giú ricevuto entrambe le dosi (fonte: report settimanale Commissario S

traordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure sanitarie di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, dati rilevati il 10 aprile 2021). Ció, come si evince dalla seconda edizione del report nazionale di sorveglianza sulle strutture residenziali socio-sanitarie nell'emergenza Covid-19,

realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con Ministero della Salute, Garante nazionale dei diritti delle persone provate della libertà personale, ARS Toscana, ha comportato un calo sia dell'incidenza della malattia fra residenti e operatori, sia nel numero di residenti in isolamento e sia, anche se in misura ancora minore, nel numero dei decessi (fonte: Report Nazionale Andamento temporale dell'epidemia di COVID-19, 5 Ottobre 2020 -14 Marzo 2021). Per questo conclude Dario Francolino, presidente ORSAN- ci appelliamo al Presidente Draghi, al ministro Stefani, al Generale Figliuolo, al capo della Protezione Civile Curcio, al Governatore Fontana e all'assessore Moratti, agli Assessorati Regionali alla Salute e al Comitato Tecnico Scientifico affinché accendano i riflettori su questa situazione di grande fragilità che ormai da un anno gli utenti delle RSA, i disabili fisici e psichici e i loro familiari stanno vivendo sulla propria pelle, ridando un po' di fiducia attraverso l'indicazione di una data simbolo per la riapertura alle visite in presenza di familiari e parenti degli ospiti delle RSA, con l'elaborazione di un protocollo chiaro e ben definito su basi solo ed esclusivamente scientifiche. Se le nostre istanze non dovessero essere accolte o quantomeno ascoltate dalle Istituzioni nazionali e locali siamo pronti, già dalla prossima settimana, a compiere un gesto dimostrativo forte. Contatti Ufficio stampa Comitato ORSAN - Open RSA Now 20900 Monza (MB) Lorenzo Brambilla - E. lorenzo.brambilla@axesspr.com Manuel Sant - E. manuel.sant@axesspr.com FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Giani da la colpa ai vaccini mancanti

Toscana ancora in fondo alla classifica delle Regioni per ultra ottantenni immunizzati u governatore giustifica il disastro con la scusa (insostenibile) dei sieri che non arrivano

[Camilla Conti]

Giani da la colpa ai vaccini mancanti Toscana ancora in fondo alla classifica delle Regioni per ultra ottantenni immunizzati e governatore giustifica il disastro con la scusa (insostenibile) dei sieri che non arrivano di CAMILLA CONTI LaToscana resta in fondo alla classifica delle Regioni italiane come percentuale di ultra ottantenni che hanno completato il ciclo vaccinale. Alle 16 di ieri avevano ricevuto la prima dose 243.705 anziani (su un totale di circa 320.000), di questi hanno ricevuto la seconda dose solo in 96.675. Le prenotazioni sono nel caos da settimane, le somministrazioni procedono a rilento. E ieri si sono registrati 26 nuovi decessi per Covid. Il rispetto delle priorità anziani e fragili invocato dal premier Mario Draghi dalla nuova ordinanza del commissario Francesco Paolo Figliuolo, ha sortito un primo effetto. Perché la giunta guidata da Eugenio Giani si è finalmente decisa qualche giorno fa a prevedere la somministrazione di Pfizer (e non solo di Moderna) per le persone estremamente vulnerabili e ad attivare, da oggi, un numero verde per gli over 80 che non sono stati ancora contattati dal medico di famiglia e hanno difficoltà a prenotarsi sul portale internet; il 800117744, che sarà attivo tutti i giorni per gli appuntamenti disponibili da domenica a martedì 30 aprile o presso il medico o in alcuni hub selezionati. Va ricordato che nelle ultime settimane di marzo la regia della campagna vaccinale è stata affidata al direttore del dipartimento di protezione civile regionale, Giovanni Massini, che è andato ad affiancare l'assessorato alla sanità guidato da Simone Bezzini. Una sorta di commissariamento con cui, già alla fine del mese scorso, si è cercato di rimediare ai ritardi spostando gli Pfizer e le squadre vaccinali sugli over 80, lasciando però indietro i fragili e i settantenni, perché le risorse dei vaccinatori sono sempre le stesse, vengono solo spostate da una categoria all'altra tirando la coperta troppo corta. Dai dati del ministero della Salute relativi alle somministrazioni delle singole Regioni, si è notata anche la differenza di produttività quando gli over 80 vengono vaccinati con AstraZeneca dai medici di famiglia e quando invece ricevono le dosi Pfizer dalle squadre negli hub vaccinali (il numero aumenta). Certo, anche un tecnico ha difficoltà nell'arginarne gli effetti a cascata degli errori commessi all'inizio della campagna, come l'aver vaccinato con le dosi Pfizer tutto il settore sanitario (anche chi lavora in smart working), l'aver immunizzato prima gli avvocati e anche l'aver affidato le vaccinazioni per i più anziani ai medici di famiglia. Eppure il presidente Giani continua a dare la colpa alla carenza di vaccini. Arrivano con il contagocce, vedo un grande impegno del generale sempre basso: non abbiamo ricevuto le 11.000 dosi Johnson&Johnson previste ma ieri in colloquio con lui ho avuto la certezza dell'arrivo lunedì di un piccolo lotto da 6.000 dosi di Astrazeneca che metteremo subito a disposizione sul portale, ha insistito anche ieri. L'unico vaccino che arriva regolarmente è Pfizer, ha poi sottolineato, che ci sta consentendo di proseguire regolarmente con gli over 80 e siccome non arriva il lotto Moderna per i super-fragili abbiamo ritagliato 7.500 dosi Pfizer da usare per loro. Quindi, Pfizer per gli over 80, Astrazeneca e Johnson&Johnson (quando verranno sbloccate le dosi) per chi ha tra 70 e 79 anni e i Moderna integrati dai Pfizer per sopperire alla richiesta degli estremamente vulnerabili. L'obiettivo è arrivare a 290.000 dosi entro il 25 aprile, ne mancano 50.000, ha poi aggiunto Giani spiegando che dal calcolo è escluso il 10% di over 80, perché si considerano i non raggiungibili, quelli che non vogliono vaccinarsi e coloro che sono deceduti da gennaio ad oggi. Figliuolo ma il numero poi è ROSSO Eugenio Giani -tit_org-

Speranza è isolato ma la paura della crisi lo sta tenendo a galla

Pure i media che ignoravano le inchieste registrano l'imbarazzo di Draghi, Letta e Franceschini. Anche se nessuno lo scarica

[Carlo Tarallo]

> I DANNI DEL CORONAVIRUS Speranza è isolato ma la paura della crisi lo sta tenendo a galla. Pure i media che ignoravano le inchieste registrano l'imbarazzo di Draghi, Letta e Franceschini. Anche se nessuno lo scarica di CARLO TARALLO. Lasciate ogni speranza voi che entrate (al governo): il presidente del Consiglio, Mario Draghi, avrebbe dovuto ascoltare con più attenzione le parole di Dante al momento della formazione del suo esecutivo, lasciando fuori il ministro della Salute, Roberto Speranza, anello debole della catena politica che forma la composta maggioranza che lo sostiene. Invece no; Draghi ha ascoltato il Partito democratico e il Movimento 5 stelle, che gli chiedevano di confermare Speranza per non dare l'idea di una bocciatura della strategia del governo giallorosso, quello guidato da Giuseppe Conte, nella lotta al Covid. Così oggi il premier si trova nella imbarazzante situazione di non potersi liberare dell'ingombrante presenza del ministro delle Chiusure, perché Pd e MSS non potrebbero consentire una vittoria politica di Matteo Salvini, che ogni giorno che passa continua la sua battaglia contro Speranza. Draghi non vede l'ora di nominare un nuovo ministro della Salute di sua fiducia: la sua dichiarazione in conferenza stampa, quando disse di aver fiducia in lui, è parsa più che altro una difesa d'ufficio. Ma visto che i fatti contano più delle parole, basta tornare allo scorso 23 marzo per capire come stanno le cose. Sono ore complicate, la campagna delle vaccinazioni stenta a decollare, Draghi convoca a Palazzo Chigi il nuovo commissario per l'emergenza, generale Francesco Paolo Figliuolo, e il nuovo capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, per fare il punto della situazione e mettere a punto le necessarie correzioni. Speranza, a quel vertice così importante, non viene nemmeno invitato. Draghi di lui, è evidente, non si fida e lo tiene alla larga. Che Draghi non veda l'ora di liberarsi di Speranza ormai è molto più che una indiscrezione. Ieri, il sito Dagospia, sempre molto informato sui dietro le quinte del palazzo, ha pubblicato un retroscena molto dettagliato relativo alla sostituzione del ministro della Salute: Mario Draghi aspetta. Non vuole occuparsi di questa grana, si legge sul sito di Roberto D'Agostino, finché non ci saranno dati oggettivi (ovvero finché Speranza non sarà indagato). Super Mario non ha una grande simpatia personale per Speranza. Pur non considerandolo colpevole di gravi omissioni, non ha apprezzato le sue reticenze e i suoi silenzi sulla questione del piano pandemico. Domani, quotidiano che sente gli umori di Palazzo Chigi, ieri ha pubblicato un articolo dal titolo più che eloquente: Draghi lo difende a parole ma ha già archiviato Speranza. Lo stesso giornale ha sparato in prima pagina un altro articolo siluro, intitolato: Il caso del piano pandemico può travolgere Speranza. I destini del ministro della Salute sono sempre più incerti ora che i pm di Bergamo e i familiari delle vittime hanno ricostruito la catena di inadempimenti del ministero sulle difese anti Covid. Bordate contro Speranza anche dalla Sitwipa. Altrogioaie certamente non sospettabile di simpatie di centrodestra: Per il Pd, si legge in un retroscena, il problema è anche politico: Letta non vuole appiattirsi sulla linea delle chiusure, rilancia parlando di riaperture in sicurezza. Fissa paletti precisi: vaccinazione agli over 65 un calo sensibile dei contagi, allo stesso tempo tendendo l'orecchio ai commercianti in rivolta. Non è un caso che dopo la decisione di riaprire gli stadi per gli europei perfino Dario Franceschini, da sempre un rigorista, si legge ancora sulla Stampa, si mostri sensibile alle proteste del mondo dello spettacolo. "Si è incrinato l'asse di ferro tra Dario e Speranza", dicono gli ex renziani del Pd. A proposito di Enrico Letta: l'incontro con Speranza di due giorni fa, con tweet d'ordinanza del segretario dem, è stato sollecitato dal ministro della Salute. La questione è tutta politica: Leu, micropartito di cui Speranza è espressione, riserva a Indiana degli ex comunisti guidati da Pier Luigi Bersani e Massimo D'Alema, è l'anello di congiunzione dell'alleanza tra Pd e IVLSS che si prepara ad affrontare un complicatissimo turno elettorale, quello delle elezioni amministrative del prossimo autunno nelle più grandi città italiane. La crisi dei giallorossi dal punto di vista dei consensi è talmente

devastante che anche il paio di punticini percentuali di cui dispone Leu può essere importante, e così Letta è costretto a spendersi per il ministro più traballante del governo Draghi. Speranza, spiega alla Verità un esponente di primo piano del Pd, avrebbe dovuto evitare di entrare nel governo Draghi, lasciando il posto a un altro esponente del suo partito. In questo modo, si sarebbe defilato e avrebbe evitato il prevedibile assalto. Ora è troppo tardi; non può dimettersi e Draghi non può cacciarlo senza aprire una crisi di governo. A meno che la magistratura non risolva il problema, ma questo lo scopriremo nei prossimi giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-